Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 27 maggio 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2662 nuova serie — Lire 25

LA DELEGAZIONE SOVIETICA E' ARRIVATA A BELGRADO

KRUSCEV SCONFESSA IL COMINFORM PER RIAGGANCIARE IL DITTATORE JUGOSLAVO

Addossata a Beria tutta la responsabilità della scomunica del 1948
Retroscena della visita: Tito non si era fidato di recarsi in Russia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 26

[illegible]

A mezza strada

[illegible]

Senso di attesa

[illegible]

Dopo la burrasca

«Come voi sapete, le migliori relazioni vennero a stabilirsi durante quegli anni fra i popoli dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia fra i nostri Stati e i nostri partiti. Più tardi però queste buone relazioni furono distrutte.

«Noi sinceramente siamo spiacenti di ciò che accadde e risolutamente respingiamo le cose che avvennero, una dopo l'altra, durante quel periodo. Per quello che ci riguarda, senza alcun dubbio noi vediamo in questo il ruolo di provocatori che fu svolto nelle relazioni fra Jugoslavia e URSS dai nemici del popolo, Beria, Abakumov e altri, che sono stati smascherati. Noi abbiamo accuratamente vagliato il materiale sulla cui base vennero rivolte accuse e insulti contro i dirigenti della Jugoslavia. I fatti dimostrano

[illegible]

delegazione nutrita. Quando ci si mettono, i sovietici non vanno per il sottile. «Bene — avrebbe detto Tito — venite, ma facciamo prima un programmino».

Ma i russi non ne vollero sapere. Dissero che si sarebbe discusso dei rapporti fra i due paesi e dei problemi internazionali. Più elastici e generici di così non potevano essere. Poi venne la notizia che Kruscev avrebbe capeggiato la delegazione. E qui la cosa cominciò a farsi più seria. Mandare Kruscev voleva dire inviare il massimo gerarca del partito comunista russo, il capo dei partiti cominformisti, voleva significare che l'URSS intendeva parlare non solo e non tanto a Tito Capo di Stato e Capo di Governo, ma anche al compagno riottoso. E' questo il punto che è garbato e garba meno alla Jugoslavia e probabilmen-

[illegible]

Ferruccio Disnan

Il maresciallo Tito accoglie Bulganin e Kruscev all'aeroporto di Zemun presso Belgrado
(Telefoto al «Piccolo»)

UN'ASSICURAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nessuna dilazione alla chiusura delle scuole

Riserbo assoluto di Ermini sui provvedimenti disposti
Sono stati riconfermati gli impegni verso i professori

Roma, 26

[illegible]

svolgeva presso l'on. Macrelli, per esaminare le prospettive intese ad evitare un ulteriore irrigidimento. Alle 11.45 si è iniziata la riunione del Consiglio dei Ministri, convocata dall'on. Scelba dopo aver visto cadere i tentativi di composizione fatti dai Ministri competenti a nome del Governo per le agitazioni sia dei parastatali come dei professori.

In apertura di seduta il Consiglio ha affrontato, sulla base di una relazione dell'on. Scelba, la discussione sui due problemi maggiori. Udita la relazione del Presidente, il Consiglio ha rilevato che nei confronti dei professori, come verso ogni altro dipendente dello Stato, il

[illegible]

legge i provvedimenti a favore degli insegnanti annunciati dal Ministro della P.I., il Consiglio dei Ministri unanimemente ha rilevato come i provvedimenti medesimi non solo rispondono agli impegni che dalla legge delega derivano per la scadenza prossima del 1.o luglio 1955, ma vanno più in là, in quanto assicurano agli insegnanti, oltre i vantaggi inerenti al conglobamento previsto dall'art. 2 della legge, ulteriori sensibili miglioramenti a titolo di corresponsione in maggiore misura per lavoro straordinario, per effetto dei quali viene a gravarsi il bilancio a favore degli insegnanti di un onere suppletivo di otto miliardi di lire.

Il Consiglio dei Ministri ha dovuto altresì constatare che anche le ultime richieste dei professori sono in irriducibile contrasto con quanto stabilisce la legge delega, non essendo ammissibile che il Governo fissi ora gli stipendi minimi da applicarsi per le varie categorie insegnanti con decorrenza 1.o luglio 1956, mentre la legge esige la formazione di una tabella unica di classificazione delle retribuzioni di tutto il personale statale, che non si potrà predisporre prima del dicembre prossimo, e in cui devono armonicamente inserirsi, pur con trattamento differenziato, che realizzerà i desiderati miglioramenti economici, le retribuzioni dei professori. D'altronde, non può in alcun modo consentirsi, per il periodo 1.o luglio 1955 - 30 giugno 1956, la concessione di una nuova speciale indennità, mentre la legge delega tende (art. 2 n. 14) non già alla creazione di nuove indennità, ma alla soppressione, attraverso il conglobamento, di quelle esistenti.

Il Consiglio dei Ministri ha pertanto rilevato che lo sciopero dei professori manca di qualsiasi giustificazione, non potendosi imputare al Governo alcun inadempimento dei doveri impostigli dalla legge delega. Esso non può rappresentare che un tentativo di ottenere, facendo pressione sull'opinione pubblica in un momento così delicato come quello degli scrutini, una inammissibile anticipazione, per i soli insegnanti, dei miglioramenti economici che, per valutate necessità di bilancio, il Parlamento ha voluto assicurare a tutti gli statali solo a partire dal 1.o luglio 1956. Esso è quindi rivolto non contro una pretesa incomprensione del Governo, che è smentita dai fatti, ma contro la volontà legislativa manifestata, a suo tempo, dal Parlamento, che ha respinto una se-

[illegible]

non debba in alcun modo riuscire di pregiudizio agli studenti e alle loro famiglie, intralciando o ritardando la regolare conclusione degli studi dell'anno in corso, che sarà ad ogni modo assicurata nei termini previsti dal calendario scolastico. Esso, mentre si è riservato di adottare in un secondo tempo le ulteriori eventuali misure necessarie, ha intanto incaricato il Ministro della Pubblica istruzione di adottare tutte le misure necessarie per assicurare l'attività dei professori che non intendano partecipare allo sciopero, e, occorrendo, per la temporanea sostituzione nelle loro funzioni dei presidi e capi d'istituto che, aderendo allo sciopero, rendessero impossibile il regolare svolgimento della vita della scuola.

Il Ministro Ermini conversando nei corridoi di Montecitorio ha avuto occasione di confermare che il Governo assicurerà nel modo più rigoroso il rispetto dei termini previsti dal calendario scolastico. In sostanza, negli ambienti ufficiali si ha fiducia che la categoria mostri piena consapevolezza della propria responsabilità. Ma qualora lo sciopero dovesse concretarsi, il Governo prenderà le misure necessarie per fronteggiare la situazione. A questo proposito si è saputo che diversi Ministri hanno chiesto all'on. Ermini, nella riunione consiliare, di precisare quali misure intendesse prendere in questa eventualità, ma l'on. Ermini non ha voluto farlo per non inasprire in alcun modo la situazione già delicata del momento, ed ha espresso la fiducia che il ricorso a queste misure non sia necessario e che gli insegnanti nel loro alto senso di responsabilità non vorranno recare al paese un danno quale è quello profilato dallo sciopero.

Dello sciopero dei professori delle scuole medie si è parlato oggi anche in Parlamento, sia alla Camera che al Senato. Molti deputati di vari partiti hanno espresso l'augurio che lo sciopero possa essere scongiurato. In particolare gli onorevoli Gui e Franceschini — quest'ultimo presentatore dell'ordine del giorno accolto dalla Camera durante la discussione della legge delega — hanno preso atto della conferma del Governo di voler attuare fedelmente quell'ordine del giorno e cioè realizzare nei tempi previsti dalla legge delega i miglioramenti economici e la carriera differenziata, ribadendo a loro volta l'impegno di vigilare come parlamentari sull'attuazione della legge delega secondo lo spirito delle deliberazioni già prese in Parlamento.

MILIONI DI INGLESI ATTENDONO ALLA TV IL RESPONSO DELLE URNE

Si delinea dai primi risultati la prevista vittoria dei conservatori

Su 357 seggi il partito al Governo è riuscito ad aggiudicarsi un numero di voti che gli assicura una forte maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Circa 25 milioni di persone, il più colossale pubblico nella storia della televisione inglese, si stanno preparando a passare la nottata dinanzi agli schermi dei loro televisori, intenti a seguire ora per ora, minuto per minuto, gli sviluppi della battaglia elettorale, pronti a notare sugli appositi tabelloni, stampati oggi da numerosi giornali, i risultati parziali via via che essi vengono annunciati. Si può star certi che stanotte, dietro i vetri di ogni casa sormontata dall'antenna della televisione, le luci brilleranno fino all'ora in cui, fuori, si incomincerà a intravvedere il primo barlume dell'alba.

Questa è stata una giornata ben lunga per molti inglesi: perchè questo è un paese in cui si vota presto, spesso fra le sette e le otto e mezzo del mattino, prima cioè di lasciare il quartiere dove si abita per recarsi al lavoro. L'ora di punta, in molti seggi, specie in quelli delle zone residenziali della capitale, è stata appunto la prima, fra le sette e le otto di stamane: votavano soprattutto gli uomini, e le giovani donne, segretarie, dattilografe, commesse, operaie: si affrettavano a votare, e quindi si dirigevano alla fermata abituale della sotterranea o dell'autobus. Più tardi, verso le dieci di mattina, hanno incominciato ad arrivare le padrone di casa, che per l'occasione avevano messo l'abito migliore, e che se la sono presa molto più comoda, fermandosi a fare quattro chiacchiere con le vicine, a cui affidavano il bimbetto che avevano con sè prima di fare il loro ingresso nel seggio; a volte, se non c'era nessun altro presente, il poliziotto di guardia si sobbarcava volentieri il compito di cullare il puppo fino al ritorno della mamma.

Verso le dieci del mattino hanno incominciato anche a mettersi in moto le auto, noleggiate dai partiti impegnati nella contesa elettorale, e adibite al trasporto dei malati, o delle persone anziane. Intanto gli attivisti, che, nei giorni scorsi, andando di casa in casa, avevano compilato lunghe liste dei probabili votanti del proprio partito, controllavano queste loro liste cancellando i nomi via via che la gente arrivava al seggio; e nel pomeriggio, hanno iniziato un rapidissimo giro della circoscrizione, visitando tutti coloro che ancora non avevano votato, incitandoli a recarsi alle urne. Anche i candidati si sono messi in mostra il più possibile, girando instancabilmente in automobile per le strade del proprio collegio, con una grossa coccarda sul risvolto della giacca e l'auto stessa ricoperta di manifesti. Spesso davanti ai seggi si sono formate lunghe pazienti code; soprattutto stamane di buon'ora, o stasera fra le sette e le otto, quando i ritardatari si sono finalmente decisi a fare il loro dovere di cittadini. Non si segnalano incidenti di sorta e le votazioni sono proseguite tranquillamente per tutta la giornata: l'atmosfera si riscaldava un poco solo quando arrivava, per votare, qualche pezzo grosso, naturalmente applaudito dai suoi sostenitori. Nè Eden nè Attlee hanno votato di persona, dal momento che erano impegnati nel loro ultimo giro di propaganda, lontani dalle loro residenze: hanno quindi votato ambedue per posta.

Le votazioni si sono chiuse alle 9 di stasera, e il conteggio dei voti ha avuto inizio immediatamente; il tempo impiegato nel conteggio varia moltissimo da collegio a collegio; in genere giungono prima i risultati dei collegi cittadini, dove i vari seggi sono più vicini l'uno all'altro, (non si perde tempo a portare le urne sigillate al punto di raccolta) e in un secondo tempo quelli dei collegi di campagna, dove i seggi sono più distanti l'uno dall'altro; e poichè è nelle città che i laburisti sono in genere più forti, la prima impressione che si ha, quando cominciano ad arrivare i risultati delle elezioni inglesi, è sempre che i laburisti stiano vincendo: poi, nella seconda parte della nottata, o la mattina dopo le elezioni, i conservatori riguadagnano rapidamente terreno; altrettanto accadrà anche stavolta.

I risultati delle votazioni, oltre ad essere annunciati alla radio e alla televisione — che continuano a trasmettere fino alle 4 di domattina e chiudono quindi per soltanto due ore, riprendendo la trasmissione alle 6 — appaiono anche sui grandi quadri luminosi eretti nelle piazze principali delle città inglesi.

A Londra, migliaia e migliaia di persone attendono da ore a Trafalgar Square e Piccadilly Circus, e grandi acclamazioni si levano dalla folla via via che i risultati sono annunciati. In città c'è insomma l'atmosfera tipica di una grande festa popolare, come se fosse l'ultimo dell'anno.

Mancano al complesso in questa contesa elementi di astio o di odio fra i due maggiori partiti: di questo ci si rende conto proprio vedendo questa grande folla che si è raccolta stasera per le vie della capitale. Anche nei maggiori alberghi del West End si fa festa: ovunque sono stati organizzati speciali veglioni, che continueranno per tutta la notte: si balla e si attendono i risultati.

Il tempo, tutto sommato, è stato clemente: nella maggior parte del paese si è avuta quella che, per l'Inghilterra, è una buona giornata; in altri termini, non si è avuta quasi pioggia, e anche se il colore preferito del cielo è il grigio, con nuvole basse, di tanto in tanto si è visto anche il sole; e non fa freddo. Certo, però, quel signore che si è recato a votare, nel collegio di Dudley, sul dorso di un cammello (era, si è saputo dopo, il direttore del Giardino zoologico), sembrava, in questa atmosfera di maggio inglese che ha un cielo autunnale, e nulla certo di tropicale, un poco fuori ambiente.

Dalle 3 della notte in base ai risultati di quasi tutte le circoscrizioni scrutinate nella prima giornata (357 su di un totale di 630) la vittoria dei conservatori appare certa.

Infatti i laburisti sono in vantaggio di soli 5 seggi mentre nelle ultime elezioni i laburisti, nelle stesse circoscrizioni, avevano un vantaggio di 31 seggi. I risultati resi noti questa notte riguardano le città dove i laburisti sono in predominanza mentre i risultati delle circoscrizioni rurali che saranno resi noti domani sono tradizionalmente favorevoli ai conservatori.

Lo spostamento dei voti a favore del partito conservatore è di circa il 2 per cento. I conservatori hanno guadagnato 12 seggi e ne hanno perduti soltanto tre. Lo spostamento di voti e questi guadagni lasciano prevedere che Eden disporrà del nuovo Parlamento di una maggioranza da 50 a 60 seggi. In tal modo per la prima volta nella storia della Granbretagna il partito al potere avrà aumentato la cifra della sua maggioranza.

Per la prima volta anche, allo stesso punto dello spoglio delle schede, i conservatori sono in testa per il numero di suffragi raccolti, dato che sino ad ora hanno ottenuto il 50 per cento dei voti espressi contro il 48 per cento andato ai laburisti e il 2 per cento ai liberali.

Arrigo Levi

DICHIARAZIONI ALLA COMMISSIONE SENATORIALE DEGLI ESTERI

Martino illustra le ragioni che si oppongono alla neutralità

Sul trasferimento di truppe americane in Italia dovrà decidere la NATO

Roma, 26

La riunione della Commissione senatoriale degli Esteri ha dato occasione ad una nuova presa di posizione ufficiale del nostro Governo di fronte ai più recenti avvenimenti in campo internazionale.

Presentatosi alla riunione — secondo la richiesta avanzata dai commissari di sinistra — il Ministro degli Esteri ha esaurientemente risposto alle domande che gli sono state rivolte in ordine all'atteggiamento italiano conseguente al nuovo stato di neutralità dell'Austria.

Egli ha detto: «Non è vero che il Governo italiano sia ostile al trattato austriaco. Del resto si ricorderà che esiste una nostra nota all'Unione Sovietica del 13 novembre scorso, nella quale si lamentava da parte nostra che la Russia non avesse ancora provveduto alla firma del trattato austriaco».

Il Ministro Martino ha anche detto che «in atto non esiste una dichiarazione ufficiale sulla neutralità austriaca. Quando ci sarà, il Governo italiano ne prenderà atto. Ad ogni modo anche tale eventualità non crea per l'Italia alcun problema, perchè il nostro paese non può seguire l'esempio austriaco. L'Italia, infatti, non potrebbe essere garantita dalle sue forze, nè esserlo da altri».

In proposito l'on. Martino ha citato le parole usate da Stalin, parlando con l'on. Nenni, quando quest'ultimo si recò a Mosca per essere insignito del Premio della pace. Stalin, in quella occasione, disse, infatti, che non poteva concepire una Italia neutrale, in quanto non si tratta di un paese abbastanza grande, o abbastanza piccolo, per poterlo essere sia pure con garanzie di altri Stati.

«Il Governo italiano — ha soggiunto qui il Ministro Martino — sottoscrive in pieno le parole dette a suo tempo da Stalin all'on. Nenni. D'altra parte l'Italia non dispone dei mezzi economici necessari per creare delle potentissime forze armate capaci di impedire ogni violazione alla sua neutralità.

«Per quanto riguarda la possibilità del trasferimento di truppe occidentali in territorio italiano, debbo precisare che si tratta di ben modesti contingenti. Posso dire che il problema sarà risolto dall'organo adeguato, vale a dire dal Consiglio atlantico. Siccome l'Italia partecipa a questo sistema di difesa comune e siccome è parte integrante di questo sistema, la questione non riguarda gli Stati Uniti d'America, ma — ha precisato ancora il Ministro degli Esteri — unicamente il Consiglio atlantico. Del resto l'Italia essendo parte di questo sistema di difesa, deve contribuire alla soluzione del problema stesso nell'orbita del Consiglio atlantico. Spetta alla NATO istruire, studiare e decidere in merito alla questione».

Nei circoli governativi la risposta del Ministro ha suscitato notevole consenso poichè in essa si è vista una riconferma della fedeltà del Governo ai principii che hanno informato fin qui l'attività in campo internazionale di tutti i Governi che si sono susseguiti dalla firma del Patto atlantico ad oggi. L'on. Martino — si fa notare — ha respinto il concetto di neutralità con abili confutazioni polemiche (attribuite al giudizio dello stesso Stalin), distinguendo fra neutralità armata e disarmata.

La prima reazione alle parole del Ministro degli Esteri si è avuta naturalmente a sinistra. L'on. Nenni in una sua dichiarazione ha confutato la interpretazione data da Martino all'atteggiamento di Stalin nei confronti della tesi della neutralità italiana: «Stalin — a stare a quanto afferma Nenni — non si dichiarò contrario alla neutralità italiana come decisione autonoma del nostro Parlamento, ma alla garanzia unilaterale dell'eventuale neutralità italiana da parte dei vincitori della guerra».

Domani, come si sa, partirà per l'America l'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce.

MISURE PER FRONTEGGIARE L'AGITAZIONE DEI PARASTATALI

PERSONALE TEMPORANEO al posto degli scioperanti

I servizi sanitari saranno affidati ai medici provinciali

Roma, 26

Il Consiglio dei Ministri ha discusso nell'odierna riunione anche l'agitazione dei parastatali ed ha constatato — è detto nel comunicato ufficiale — come essa miri ad ottenere concessioni incompatibili con le leggi vigenti. Il Consiglio ha preso atto dell'iniziativa del Presidente per la nomina di una commissione interministeriale, con l'intervento anche dei rappresentanti degli enti e delle categorie interessate, e con il compito di studiare e proporre, nel termine massimo di sei mesi, le soluzioni relative alla definitiva regolamentazione del trattamento economico dei dipendenti degli enti.

Il Consiglio dei Ministri si è dichiarato anche disposto a prendere in favorevole considerazione le richieste delle associazioni sindacali per un ampliamento dei compiti della commissione quando il personale abbia desistito dallo sciopero. Parimenti a sciopero cessato, potranno essere prese in esame dai Consigli di amministrazione, nell'ambito dei loro poteri, le altre minori richieste delle associazioni sindacali.

Qualora, nonostante le iniziative e gli affidamenti del Governo, lo sciopero continui, il Consiglio dei Ministri ha deciso che a decorrere da lunedì 30 maggio, per evitare ogni ulteriore danno alle categorie più disagiate di lavoratori, siano adottati i provvedimenti seguenti: 1) Avocazione agli organi centrali e periferici del Ministero del Lavoro, all'uopo autorizzato ad assumere personale temporaneo, della prestazione dei servizi amministrativi affidati agli enti il cui personale è in sciopero. 2) Assunzione da parte dei medici provinciali della direzione dei servizi sanitari relativi, così da assicurarne il pieno funzionamento, avvalendosi anche, eventualmente, dei servizi sanitari e di sussistenza militari.

Il Governo inoltre impegna formalmente i Consigli di amministrazione degli enti e, in mancanza, gli organi tutori, ad adottare tutte le misure necessarie per assicurare i servizi essenziali d'istituto, a tal fine assumendo, ove occorra, personale straordinario ed invitando i dirigenti che partecipino allo sciopero a riprendere immediatamente i loro posti di responsabilità, salvo risoluzione del loro contratto d'impiego in caso di persistente abbandono del servizio.

A sua volta l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, allo scopo di assicurare nel limite del possibile l'assistenza ai lavoratori e ai loro familiari, ha confermato le seguenti disposizioni:

Per l'assistenza medico - generica, i medici di libera scelta continuano a dare le prestazioni ambulatoriali e domiciliari di loro competenza, provvedendo alla emissione di certificati e delle eventuali ricette, redigendoli su moduli propri, qualora fossero sprovvisti degli stampati regolamentari.

L'assistenza farmaceutica di conseguenza non subirà alcuna interruzione, in quanto le farmacie sono autorizzate a spedire le ricette redatte dai medici nel modo sopra descritto.

Anche per l'assistenza ospedaliera è stata assicurata la continuità, consentendo ai medici curanti di avviare agli ospedali civili con procedura di urgenza tutti gli aventi bisogno.

Sempre in ordine alla vertenza dei parastatali, la CISL informa di aver presentato agli organi governativi una proposta per la nomina di una commissione con il compito di riordinare tutto il settore degli enti pubblici e per la determinazione di un nuovo assetto giuridico ed economico del personale. La commissione dovrebbe concludere i suoi lavori entro sei mesi. La CISL chiede inoltre la concessione di un'anticipazione mensile con decorrenza dal 1.o gennaio, commisurata ai due terzi dell'assegno integrativo corrisposto agli statali.

SULLA PISTA DI MONZA E' MORTO UN GRANDE CAMPIONE

L'estremo respiro di Ascari raccolto da Villoresi nell'ambulanza

Inesplicabile l'incidente: la macchina, che procedeva ad appena 90 orari, ha avuto un'impennata e dopo alcuni balzi è partita in una tragica slittata - Il referto del medico e le induzioni dei tecnici - Enorme cordoglio

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, 26

Sulla pista di Monza, all'una del pomeriggio, è morto oggi Alberto Ascari, il più famoso corridore automobilistico italiano degli ultimi tempi, figlio di un altro campione del volante, Antonio, perito trent'anni fa, il 26 luglio 1925, in una corsa all'autodromo di Monthléry. Ascari è rimasto ucciso al volante d'una grossa macchina che aveva chiesto di provare, dopo che era stata pilotata, in una prova d'allenamento di circa mezz'ora dal corridore Castellotti.

La sciagura è avvenuta in un modo che agghiaccia per il tremendo se pur breve martirio di Ascari, sbalzato dal posto di guida e proiettato in aria, in un volo tragico. Ed è almeno per ora inspiegabile: Ascari non stava correndo in gara, non stava compiendo una prova ufficiale dalla quale poteva dipendere la conquista d'una buona posizione alla partenza, non era nemmeno alla guida della «sua» macchina, della macchina insomma con la quale avrebbe dovuto difendere il suo prestigio di corridore. L'incidente è esploso fulmineo, raccapricciante, misterioso.

Anche questa mattina, Ascari era a casa, tranquillo, aveva letto i giornali, aveva ascoltato un po' di musica alla radio. Poi, improvvisamente, si era alzato. «Vado a Monza — aveva detto — vado adagio, tanto per fare una visita a Gigi Villoresi e agli altri. E' una bella giornata: una boccata d'aria mi farà bene».

L'ultimo fatale

Piano come un guidatore che ha realmente paura d'ammaccare la bella carrozzeria della macchina nuova, Ascari era arrivato a Monza, vestito con un abito grigio da passeggio. Alla porta dell'autodromo, il guardiano aveva subito riconosciuto il corridore. «Anche lei qui? — gli aveva detto — Eh, già non poteva mancare». Ascari era entrato e subito s'era immerso nell'atmosfera della pista. Tutto intorno si levava il grasso, pesante odore della benzina e dell'olio bruciati. Da poco avevano lasciato l'anello d'asfalto le motociclette da corsa che girano in prova per ore e ore, empiendo degli urli dei loro motori tutto il parco di Monza. C'era Villoresi con i suoi capelli d'argento, c'era Castellotti, il giovanissimo pilota allievo personale di Ascari, e c'erano le macchine di Ferrari, il vecchio costruttore di Modena.

— E allora, Ciccio (questo era il soprannome di Ascari) come va? — aveva domandato Castellotti.

— Va da poveri vecchi.

— Ti fa male ancora? Dove?

— Ma un poco dappertutto. Il naso è rotto, faccio fatica a respirare. Ma non è tanto quello. Piuttosto la schiena, sì la schiena, qui in basso, un male da morire. Mi pare che le ossa mi si debbano spaccare in quattro da un momento all'altro.

— Allora — interveniva Villoresi — domenica non ne fai niente.

— Manco a parlarne. E puoi pensare quanto mi dispiaccia. Sono due anni che non corro più a Monza. Eppure...

— Eppure? — facevano insieme Villoresi e Castellotti.

— Beh, se il ragazzo, qui, mi desse la macchina un paio di giri, forse tre, li farei, tanto per vedere se mi fa male a stare seduto in macchina.

Castellotti saltava subito fuori dalla macchina. «Certo, capo...», diceva, e gli allungava il casco, e si sfilava la tuta che Ascari indossava aiutato da Villoresi.

In abito da passeggio

Il campione riavviava il motore, spingeva l'acceleratore per mandare la macchina a un alto regime di giri, innestava la marcia, s'allontanava in una nuvola di denso fumo azzurrognolo. La macchina, bassa, color grigio-argento, filava lungo il rettilineo, si sentivano secchi, precisi i rumori del cambio che saliva: seconda, terza, quarta. Alla curva, Ascari, con la scelta di tempo di sempre, la sua meravigliosa istintiva scelta di tempo, scendeva in terza, scompariva dietro gli alberi. La macchina proseguiva la sua corsa, lungo la grande piegata, poi irrompeva sul rettilineo di fronte. Non era una grande velocità: era anzi un passo da turista con qualche pretesa. Sui centodieci-centoventi in rettilineo, che sulle curve diventavano novanta. Il secondo giro era percorso a un passo più sostenuto. Un cronometro pare abbia registrato il tempo di due minuti primi e sette secondi. Una buona media. Ascari, subito dopo, rallentava. Forse pensava a fermarsi, forse cominciava ad accusare troppo lancinante il dolore alla schiena. Sul rettilineo di fronte è stato visto passare a un'andatura vicina a quella del primo giro, e a bassa velocità ancora, probabilmente, come s'è detto, sui novanta all'ora abbordava la curva del vialone.

D'un tratto, il motore aveva un'impennata. Come spinta da una mano misteriosa, la macchina s'impennava, si staccava addirittura dall'asfalto proiettata in un volo assurdo come un mostruoso uccello di acciaio. Dieci, venti, trenta metri e il bolide grigio-argento s'abbatteva al suolo, rimbalzava, si levava ancora in aria, ricadeva, tornava a sollevarsi, riplombava, si drizzava ancora a un paio di metri, finchè ricadeva e slittava veloce, rovesciata su un fianco lungo la pista.

Al terzo rimbalzo della macchina s'era visto il corpo del pilota volare fuori dal posto di guida. Ora, l'uomo e la macchina, separati l'uno dall'altra, slittavano, tragicamente slittavano sull'asfalto, deviando verso il prato. La macchina si fermava a trecento metri dal luogo dell'incidente.

Ai «boxes», intanto, qualcuno aveva udito. Erano Villoresi, Castellotti, i meccanici. Che cos'era stato quel rumore, quella rabbiosa sparata del motore? Che cos'era stata quella serie di tonfi sordi, quei paurosi tonfi di metallo che s'erano uditi? Un meccanico, Ezzelino Nava, cominciava a correre come pazzo verso la curva del vialone.

Sì, era accaduto qualcosa. Appena dentro la curva, c'era stata una sciagura. C'era una macchina rovesciata, sventrata, c'era un uomo steso nel suo sangue. Era Alberto Ascari. Il meccanico Nava s'inginocchiava presso il corridore, gli sollevava la testa sulla quale il sangue, bruciato dal sole, già si coagulava. Ascari, irriconoscibile, spaventosamente sfigurato, respirava ancora. Ma era agli ultimi palpiti di vita. Sulla pista irrompeva immediatamente l'autolettiga di soccorso. Il lugubre richiamo della sirena si spandeva per il parco: era un segnale di lutto. Ascari era adagiato sul lettino, mentre un filo di sangue scorreva ancora dal corpo martoriato. L'autolettiga partiva verso l'ospedale. Di fianco al lettino sedeva Gigi Villoresi, pallido, disfatto. Lungo il viaggio, Ascari aveva un sussulto, poi s'irrigidiva: era morto. Gigi Villoresi raccoglieva l'estremo respiro dell'amico, del compagno di tante corse, poi crollava nella disperazione.

All'ospedale, l'autolettiga scaricava Alberto Ascari. «Deceduto — scriveva il medico nel referto — per sfondamento completo della volta cranica, frattura della mandibola, frattura completa della spalla sinistra, sfondamento dell'emitorace sinistro, frattura completa del bacino. Monza, Autodromo, 26 maggio, ore 13.05». La salma, coperta con una tuta azzurra nuovissima, le mani infilate in un paio di guanti bianchi, era deposta nella cappelletta.

Alle 15.05 giungeva la moglie di Ascari. La signora Nietta era l'immagine vivente del dolore. Sulla soglia, la povera donna si vedeva venire incontro Villoresi. Non c'era bisogno di parole per narrare la tragedia. Trent'anni fa, Alberto Ascari era entrato in una camera d'ospedale di Monthléry, e anche allora s'era fatto avanti un corridore automobilistico in lacrime. Anche allora, c'era un pilota morto, Antonio Ascari, padre di Alberto.

L'impressione a Milano per la morte di Ascari è enorme. Il campione era popolarissimo. Le edizioni dei giornali hanno dedicato pagine intere alla tragica fine di questo campione che per un beffardo destino è stato tradito dai novanta all'ora, lui, proprio lui che correva a trecento.

Colto da malore?

Intanto la salma del compianto pilota è esposta in una camera ardente dell'ospedale di Monza vegliata da amici in lagrime e dai valletti dell'Automobile Club e del Comune di Milano. Alle 14 di domani Ascari sarà trasportato a Milano. I funerali a cura dell'Automobile Club seguiranno, partendo dalla chiesa di San Carlo al Corso alle 8.45 di sabato e vi presenzieranno con il principe Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia, i membri del comitato esecutivo dell'ente, il presidente dell'Automobile Club di Milano, rappresentanti dei Comuni di Milano e Monza con i rispettivi gonfaloni.

Intanto si cerca di accertare la causa di tanta sciagura. La prima supposizione è stata questa: da mesi e mesi Ascari correva per la Lancia ed anche domenica sulla sua macchina aveva fatto ottantun giri. La Lancia, crediamo proprio per desiderio e suggerimento di Ascari, aveva il pedale del freno a destra, l'acceleratore al centro. Che Ascari abbia sbagliato e uscendo di curva abbia messo il piede sul freno anzichè sull'acceleratore? Se ne è parlato a Umberto Maglioli, che delle Ferrari 3000 è uno dei guidatori più seri, più autorevoli e precisi. «Ma è impossibile — ha detto Maglioli — che si tratti di un errore del genere. Da quella curva Ascari è uscito in piena accelerazione con il piede tutto giù. Inoltre i segni neri sull'asfalto non provengono da una frenata ma dall'essersi posta la vettura di traverso».

Perchè Ascari ha perso il controllo della macchina? E' impossibile dirlo, ha concluso Maglioli. Forse è uscito troppo forte, ma io lo escludo. Ad un novellino poteva capitare una cosa del genere, non ad Ascari, maestro di guida, conoscitore perfetto della pista.

E allora? Vi è chi propende per un improvviso malore. Faceva caldo, il casco non era quello di Alberto. Gli è venuto un giramento di testa? Aveva mangiato fuori ora del pane e del salame con un po' di vino (mezzo bicchiere, perchè l'altra metà la riempì di selz), oppure a Monaco nella caduta aveva riportato qualche colpo che si rivelò solo quando Ascari fu impegnato nei movimenti rapidi e secchi che richiede il pilotaggio della vettura? O infine quel senso di dolore alla schiena gli rese insensibile il nervo sciatico e lui non fu in grado per un attimo di comandare con il piede il pedale come avrebbe desiderato?

La signora Nietta Ascari è rientrata in casa verso le ore 15.30. Era pallidissima, gli occhi asciutti e incavati. La sua voce è bassa, quasi afona. Deve aver amato molto suo marito perchè i suoi occhi tradiscono un'angoscia che fa paura. La madre di Alberto Ascari, che abita al piano inferiore, non sa ancora niente della tragedia. Uno dei parenti si è trovato estremamente imbarazzato perchè, presentandosi alla sua porta, si è visto aprire dalla signora Elisa, la mamma di «Ciccio», con il viso sorridente che lo invitava a farsi avanti. Neppure i figli di Alberto Ascari, Tonino, di 12 anni, e Patrizia, di 8 sanno ancora niente.

Gualtiero Tramballi

Le condoglianze del Governo

Roma, 26

Sulla morte di Alberto Ascari il Ministro Ponti ha tenuto a fare la seguente dichiarazione: «Esprimo il mio cordoglio e quello del Governo per la scomparsa di questo valoroso campione che ha sempre tenuto alto il nome dell'Italia. Lo abbiamo sempre ammirato per il suo coraggio, il suo talento e per la sua straordinaria abilità e audacia. La sua grande popolarità rende il lutto universale non solo nel mondo degli sportivi ma nel cuore di tutti gli italiani. Esprimo, anche a nome del Governo, le condoglianze più vive alla sua famiglia».

Manifestazione sospesa in segno di lutto

Milano, 26

La presidenza dell'A. C. d'Italia e la «Gazzetta dello Sport» comunicano che la premiazione del Giro automobilistico d'Italia, predisposta per sabato prossimo presso l'A. C. di Milano, è stata sospesa in segno di lutto per la perdita di Alberto Ascari.

A TORINO E IN ATENE IMPEGNATI GLI AZZURRI

Bergamaschi sostituisce Moltrasio nella mediana della rappresentativa «A»

Confermati l'inserimento di Boniperti al centro della prima linea e lo spostamento di Pandolfini all'estrema destra - Segato chiamato con funzioni di riserva

Firenze, 26

Il D. T. per le squadre nazionali comm. Marmo ha comunicato stasera che il mediano del Torino, Moltrasio non potrà essere in campo nell'incontro con la nazionale jugoslava di domenica prossima. In sua sostituzione è stato convocato il mediano Segato della Fiorentina che si è unito alla comitiva azzurra.

Lo stesso Marmo ha reso nota la formazione della nazionale italiana per l'incontro con la Jugoslavia: Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario, Bergamaschi; Pandolfini, Pivatelli, Boniperti, Menegotti, Frignani. Riserve: Costagliola, Ballacci, Galli, Segato.

Da Ciampino la "B„ partita in volo

Roma, 26

Alle 15 i calciatori della Nazionale «B» sono saliti a Ciampino sul quadrimotore diretto ad Atene. C'è stato un lieve ritardo sull'ora precedentemente fissata, un ritardo che ha un po' innervosito i giocatori e gli accompagnatori. La breve sosta romana per i Cadetti azzurri è iniziata alle 11.40 allorchè alla stazione Termini è giunto il rapido proveniente da Firenze. Molta folla era ad attendere i nazionali che sono stati assai festeggiati.

Fuori della stazione un pullman attendeva gli azzurri che si sono portati direttamente a Ciampino, dove hanno consumato la colazione. Barassi ha parlato brevemente ai calciatori esortandoli a tenere alto il prestigio del calcio italiano in terra greca.

Gli azzurri erano in vena di confidenze. Cardarelli per esempio non nascondeva la sua soddisfazione per essere tornato nella Nazionale. «Certo — egli ha detto — avrei preferito partire titolare, ma in casi del genere l'essenziale è di respirare aria azzurra. Bernasconi è un bravo ragazzo e merita il posto di titolare, a me toccherà un'altra volta».

Sull'esito della partita gli atleti sono cauti. Però non nascondono la loro fiducia.

Ormai è giunta l'ora dellla partenza. L'ing. Barassi, il consigliere federale Bevilacqua, il segretario Valentini salutano i partenti. Poi i giocatori salgono sulla scaletta dell'aereo (il primo è stato Giuliano) dopo di loro è la volta dei dirigenti: lo on. Ceccherini, l'on. Baldassare, che è l'accompagnatore ufficiale, il prof. Morera in rappresentanza della Lega, il cav. Biancone, l'arbitro Maurelli che fungerà da guardialinee, infine alcuni giornalisti.

Alle 15.20 l'aereo lascia la pista di Ciampino. C'è fiducia nel clan azzurro e tutti sono sicuri di farcela ad Atene. Speriamo che lunedì alle 14 quando la comitiva tornerà nella capitale si possa parlar bene di questi ragazzi che sono partiti per la Grecia con tante speranze. La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Romano; Farina, Cervato; Giuliano, Bernasconi, Magli; Castaldo, Pozzan, Bettini, Bacci, La Forgia. Riserve: Luison, Ciccarelli, Lucentini, Cardarelli.

Stanca per il viaggio la squadra jugoslava

Torino, 26

La squadra calcistica jugoslava, che domenica prossima incontrerà sul terreno dello stadio municipale torinese la nazionale azzurra, è giunta stasera poco dopo le 0.30 alla stazione di Porta Nuova con il direttissimo di Venezia, con circa mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. La comitiva, che era composta da 15 giocatori, cinque accompagnatori, nonchè da numerosi giornalisti, è stata ricevuta dai dirigenti della Lega Piemontese e dai componenti il comitato organizzatore. Dopo l'assedio di prammatica da parte dei fotografi, i giocatori sono saliti su un pullman che era a loro disposizione e si sono immediatamente portati all'Hotel.

I dirigenti hanno dichiarato che tutti erano assai provati dal viaggio, essendo partiti alle 9 di stamane da Lubiana. Nessun pronostico o giudizio tecnico è stato formulato dai tecnici jugoslavi.

«Tournée» sulla Costa Azzurra Partono per la Francia i cestisti della S. G. T.

Questa sera alle 20.20 la squadra maschile di pallacanestro della Ginnastica Triestina parte alla volta di Antibes per partecipare ad una serie di incontri in cui sarà opposta alle migliori formazioni francesi della Costa Azzurra. La comitiva dei partenti non comprenderà Magrini, il quale ristabilitosi ormai completamente sarebbe in grado di riprendere la attività ma ne è attualmente impedito dai suoi nuovi impegni di lavoro. Mancheranno anche Bizzaro e Damiani, invitati dalla F.I.P. a Venezia per gli allenamenti degli azzurrabili in vista dei campionati europei e pertanto impossibilitati di lasciare quella sede. Con l'allenatore Zar viaggeranno dunque i seguenti elementi: Porcelli, Natali, Carbonini, Pieri, Salich, Fitz Vitali, B. Furlani, D'Iorio, Moscheni e Steffè (juniores biancocelesti).

Sfumata la partecipazione al torneo a tre «Coppa Giovanni Miliani», avendo in questi giorni il Borletti comunicato alla Ginnastica la non effettuazione dello stesso, i dirigenti locali hanno dato l'adesione di massima ad un altro torneo che avrà luogo a Palermo nei giorni 6, 7 e 8 agosto prossimi. Sono pure tramontati gli incontri con il Gimnasia d'Argentina, con il Salonicco e con la squadra di Tel Aviv, campione di Palestina, causa l'indisponibilità del Palazzo dello Sport, smantellato per lasciare libero il padiglione per la Fiera campionaria.

Di ritorno da Bruxelles, dove hanno partecipato al torneo internazionale che le ha viste quarte classificate, le cestiste biancocelesti saranno fra alcuni giorni presenti a Torino dove disputeranno alcuni incontri in occasione dell'Esposizione dello Sport. Al torneo prenderanno parte oltre alle triestine anche l'Autonomi, il Bernocchi e il Montpellier, finalista del campionato di Francia.

Il «Trofeo della Repubblica» Una fiaccola dall'Università attraverso le vie di Trieste

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, che ha disposto per l'assegnazione di un ricco trofeo, l'A. S. Libertas ed il C.U.S. di Trieste organizzano per giovedì prossimo 2 giugno una staffetta notturna di corsa alla quale potranno partecipare tutti gli atleti, tesserati o no alla Fidal ed appartenenti a società sportive, enti, scuole, istituzioni della regione. Alla formazione vittoriosa verrà assegnato il «Trofeo della Repubblica», triennale non consecutiva.

Il percorso della gara sarà di circa 6000 metri, diviso in quattro frazioni, con partenza dal piazzale dell'Università ed arrivo in piazza Unità d'Italia. Ogni società od ente potrà iscrivere un numero illimitato di squadre formate da quattro corridori. Ogni concorrente assegnato alla prima frazione partirà tenendo nella mano destra una fiaccola-staffetta che dovrà consegnare al suo compagno di squadra nella zona fissata per il cambio.

La gara si svolgerà sul seguente percorso e secondo il seguente ordine di frazioni: 1.a frazione (m. 1800): piazzale dell'Università, via dello Scoglio, Pendice Scoglietto, via Cologna, via Giulia, via Battisti, via Carducci, piazza Goldoni; 2.a frazione (m. 1600): piazza Goldoni, largo Barriera Vecchia, via Oriani, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, piazza Foraggi; 3.a frazione (m. 1600): piazza Foraggi, piazza Goldoni; 4.a frazione: piazza Goldoni, corso Italia, piazza Unità (giro della piazza), arrivo di fronte al Palazzo del Municipio (m. 1000).

La partenza verrà data alle ore 21, il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 20 sul piazzale dell'Università. Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al Comitato organizzatore in via Diaz 12 entro le ore 21 del 30 maggio.

GIORNALE SPORT

TUTTO NUOVO DA IERI IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Geminiani caporale della squadra francese soppianta Monti al comando della classifica

La volata a tre vinta irregolarmente da Astrua retrocesso dalla giuria che assegna la vittoria a Nencini - Sulla salita di Scanno i «grandi» hanno avuto il fiato grosso

Corsa stupenda

Scanno, 26

Bruno Monti, dopo appena due tappe, ha deposto la Maglia Rosa. Oggi la indossa il capitano della squadra francese, Raffaele Geminiani. L'avvenimento di per sè non rivestirebbe nulla di clamoroso se non si fossero verificati alcuni fatti che mettono il Giro su un binario del tutto diverso da quelle che erano state le previsioni del pre[illegible]mento. Abbiamo visto nella seconda tappa il crollo di Koblet; nella 12a tappa si è avuto quello di Monti, che a ragione era stato posto nella stretta cerchia dei protagonisti, specie dopo la bella prova fornita sul circuito di Frascati. Questo è un fatto clamoroso.

Il fatto clamoroso è quindi quello che riflette l'avanzata di Geminiani e Nencini. E' clamoroso perchè questi uomini non hanno colto il successo l'uno la Maglia Rosa e l'altro la vittoria di tappa, che non costituiscono episodi da nulla, traendo la bussola della sorpresa. Geminiani e Nencini hanno [illegible] Coppi di [illegible] Fausto Defilippis e con un [illegible] mette è più [illegible] ci si e con Astrua [illegible] grandi l'incarico [illegible] solo chiare le ruote di suc[illegible] Il «campione [illegible] fuggitivi) lo subito [illegible] bene dir[illegible] zonte del Giro [illegible] l'orizdel resto — come chiara fama di corridori di nale e il [illegible] io inferdiale del G[illegible] mici-.

Abbiamo [illegible] la visione [illegible] negli occhi to in cui so[illegible] momengiosi di Geminiani [illegible] Coppi rabto dei primi [illegible] gruppetdi riprende[illegible] invano quattro fuggitivi [illegible] con i pu[illegible] è venuto fuori Coppi, operando di persona uno scatto potente che lo aveva lanciato una ventina di metri avanti. Si è poi compreso che si trattava di un semplice monito e niente altro.

La corsa si era accesa sotto gli Appennini. C'erano quattro gobbe da superare. Sulla prima, che precede di poco il Macerone, era partito Minardi che poi abbiamo visto giungere con i superstiti della Beresina. «Pipaza» è stato oggi il Pietro Micca della situazione. Dopo aver acceso la miccia, si è sacrificato per far passare la truppa sul suo corpo. Sul Macerone, Minardi, seguito da Carrea, ha insistito nel proposito temerario. Via via le sue forze si sono esaurite.

La prima gobba sparisce e viene la discesa. Minardi e Carrea, riassorbiti, soffrono le pene del purgatorio. Alla salita di Rionero schermaglia nel plotoncino o meglio, colpi al fianco. Chi colpisce con maggiore durezza è sempre Geminiani. Risponde Coppi. La resistenza di Monti si fa sempre più debole, ad un certo punto Geminiani tenta il k.o. Sulla sua ruota riescono ad incollarsi soltanto Nencini, Defilippis e Astrua. Quest'ultimo, sostenuto dalla volontà tutta piemontese di riprendere il bastone di comando della sua squadra. I quattro se ne vanno. Coppi li vede partire. Monti accenna a un mesto saluto. Magni si trova già fra i ritardatari e con le sue miracolose risorse riprenderà solo più tardi. Siamo all'acme. A Rionero, Defilippis, sempre uno dei più generosi nelle fughe, guadagna il traguardo volante dinanzi a Nencini, Geminiani e Astrua.

In cima Monti è ancora con l'esigua falange degli inseguitori. Egli però non può concedere più il suo ausilio prezioso. C'è qualcosa che non va.

Riportiamoci ora sui protagonisti della tappa poichè, come premesso, si tratta di personaggi ormai inseriti nella colonna dominante del Giro.

Dopo Castel di Sangro si sale verso Roccaraso. I quattro filano che è un godimento a vederli. Coppi si difende nella prima schiera che insegue. Magni nella seconda. Ad un certo punto, dato che intorno alla montagna la mano dell'uomo ha tracciato una strada che somiglia alla divisione dei gironi danteschi, si può assistere allo spettacolo intero della gara.

Si vedono i quattro eroi nel girone primario; su quello successivo sfila la falange di Coppi che reca anche la maglia gialla dell'olandese Wagtmans, il quale in questo Giro sta assumendo la veste del personaggio misterioso; poi viene il gruppetto di Magni, quindi altri sgranati; poi la processione con Koblet, Nencini, Monti sorretto da Fantini. Fantini era nella schiera di Coppi e il direttore sportivo dell'«Atala» lo ha messo sul cantone ad aspettare la Maglia Rosa. Fantini ha avuto la peggiore giornata della sua vita di corridore, perchè è di queste parti, è giovane, e aveva voglia di ben figurare agli occhi delle ragazze della sua terra.

Infine, si notano i relitti tra le macchine private che vorrebbero sempre inalvearsi nel fiume della corsa. I quattro spingono con la freschezza dei monelli. Coppi insiste sempre, ma non tira più, incita le ruote portentose degli uomini che sentono ancora il suo fascino. Anche Magni resta. Sul Piano delle Cinquemiglia, che corona i campi di sci di Roccaraso, Magni riprende il drappello di Coppi. E' il suo ultimo sforzo. Le energie esauste non gli permettono — come accadde a Nizza — di riportare il campionissimo sotto i fuggitivi. C'è da superare l'ultima altura: quella di Scanno. Ancora 15 chilometri dopo la rampetta di Bugnara. Un Coppi e un Magni in migliori condizioni avrebbero in ben altro modo risolto la drammatica pagina di questo finale. Gli uomini che essi avevano a lato erano stanchi, tremendamente stanchi e l'atmosfera che avevano instaurato nuoceva ai polmoni dei due grandi.

Lungo la strada di Bugnara, Defilippis, ormai all'estremo delle forze, cede. Nencini vince il traguardo a premio di Anversa degli Abruzzi, il paese della dannunziana «Fiaccola sotto il moggio». La corsa entra in una stretta gola solcata da tunnel. Siamo ormai in vista di Scanno. Il finale dei tre fuggitivi è spettacoloso. All'ultimo chilometro Geminiani si porta in testa e con un fortissimo allungo dà l'impressione di poter vincere la tappa, senonchè Astrua, stringendolo un po' contro la folla, gli smorza la volata proprio nel momento culminante. Geminiani alza il braccio protestando. Astrua passa per primo sotto il traguardo seguito da Nencini, terzo Geminiani, ma la giuria, subito riunitasi e constatata la irregolarità commessa da Astrua, retrocede questi al terzo posto. Così l'ordine di arrivo ufficiale è il seguente: 1) Nencini, 2) Geminiani, 3) Astrua.

Il gruppetto condotto da Coppi e Magni, giunge a 1'30" circa. Coppi lo regola in volata e si classifica al quarto posto. Il gruppo con la Maglia Rosa ha perduto negli ultimi chilometri e arriva a 7'54" dopo i primi tre.

A. A.

ORDINE DI ARRIVO

1) NENCINI GASTONE in 6.45'46", alla media di km. 31.939.

2) Geminiani s.t., 3) Astrua s.t. (arrivato primo e distanziato per volata irregolare), 4) Coppi 6.47'39"; 5) Conterno, 6) Magni, 7) Ruiz, 8) Botella, 9) Fornara, 10) Coletto, 11) Moser, 12) Wagtmans, 13) Serra, tutti con il tempo di Coppi, 14) Van Breenen in 6.49'41"; 15) Rossello 6.50'01"; 16) Voorting 6.51'24"; 17) Defilippis 6.53'36"; 18) Martini 6.53'40" 19) Baroni, e con Martini un folto gruppo comprendente Koblet e Monti.

I premi al merito per la XII tappa sono stati attribuiti a Nencini e a Geminiani.

UOMINI NUOVI ALLA RIBALTA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Scanno, 26

La tappa dell'Abruzzo ha portato un vero sconquasso alla classifica. Geminiani è la nuova Maglia rosa. Gastone Nencini è appena a due secondi dal francese, proprio per un soffio. I grandi nomi hanno perso dell'altro tempo prezioso. Alcuni corridori che fino a stamani li consideravo uomini da fare belle imprese sono ora fuori portata dal successo finale. Fra questi voglio ricordare i più sfortunati: Monti e Koblet.

Il romano, causa la rottura del cambio, è stato costretto a servirsi per un buon tratto della bicicletta di riserva. Poi ha ripreso la sua macchina accomodata ma le due fermate e i rallentamenti e gli inseguimenti faticosi l'hanno troppo provato. Monti ha perso così otto minuti. Koblet, che ho visto in giornata splendida, è stato svantaggiato da due forature e dall'essersi poi trovato in una compagnia che non lo aiutava bene nell'inseguire.

E' stata bella e generosa la battaglia sportiva che si è svolta su queste strade che mi ricordano tante gare che mi hanno dato una immensa soddisfazione. La popolazione è sempre la stessa. Entusiasta per il ciclismo e col cuore in mano per incoraggiare e rendersi utile.

E' stato Giuseppe Minardi ad accendere la miccia. Il romagnolo ha poi pagato di persona l'avventato tentativo. La vera fuga che ha fatto succedere così grossi distacchi e deciso della tappa si è avuta sulla salita di Rionero. L'hanno tentata in quattro la fuga e con quella decisione che ci deve essere perchè i colpi di forza riescano. Uno dei quattro ha ceduto alla distanza. Gli altri tre hanno guadagnato qualche metro per chilometro. Il vantaggio è stato acquistato con forza e tenacia e non per resa o disaccordo fra gli inseguitori: Nencini, Geminiani e Astrua si sono comportati come fratelli fino al traguardo. Poi qui è capitato uno spiacevole incidente, che io stimo provocato più da un momento di tensione di nervi che da qualunque cattiveria.

L'ultimo chilometro era in discesa con una strada stretta e tutta curve. Nella tabella di marcia invece figurava che lo arrivo era valido per il Gran premio della montagna. Questo è il colmo. Non capisco proprio perchè il Premio della montagna sia stato posto in discesa. Questo è già stato organizzato tante volte. Oggi c'erano tante belle salite che avevano diritto ad essere scelte per il Premio della montagna e invece niente.

Il peggior posto di tutto l'abitato di Scanno è stato scelto proprio per metterci il telone dell'arrivo. Così la volata è stata irregolare. Da uno stretto sottopassaggio in curva i tre fuggitivi sono arrivati a pochi metri dall'arrivo. I tre per effetto della forza centrifuga hanno piegato sulla sinistra. Geminiani era in testa mentre Astrua e Nencini, alla altezza del suo pedaliere, stavano facendo lo sforzo per rimontare.

Ho avuto l'impressione che Geminiani potesse vincere. Ma Astrua ha alzato una mano. Ha commesso il fallo riscontrato dalla giuria. Geminiani accusando l'irregolarità è rimasto incerto e Nencini, già lanciatissimo per la rimonta, l'ha superato.

Geminiani e Nencini sono ora gli uomini sui quali viene a pesare la pesantezza della sorveglianza per troncare i tentativi di fuga e per prendere a volo le occasioni che a loro si possono presentare per combattersi a vicenda. Geminiani, come ho già avuto occasione di dire, è in gran forma. Lo vedo attentissimo a sfruttare ogni situazione. Nencini è invece di carattere più esuberante.

Magni, su un percorso che era adatto ai suoi mezzi, si è difeso come non credevo. Dirò anzi che l'ho visto dare l'esempio a Coppi nel condurre in certi punti dove gli conveniva starsene alla ruota. Non so proprio spiegarmi il comportamento di Coppi. Questo grande corridore, se l'avesse organizzato, non poteva scegliere uno sviluppo di corsa più adatto per lui. Con gli uomini così sparpagliati sul percorso e che facevano da punto d'appoggio doveva contrattaccare senza risparmio. Non l'ha fatto. Penso che non abbia avuto una giornata regolare. Aspetto di vedere Coppi nella corsa contro il cronometro e poi sulle Dolomiti.

Gino Bartali

CLASSIFICA GENERALE

1) GEMINIANI 60.40'56";

2) Nencini a 2"; 3) Magni a 2'34"; 4) Coppi a 3'05"; 5) Wagtmans a 3'28"; 6) Moser a 3'36"; 7) Astrua a 5'56"; 8) Fornara a 6'42"; 9) Botella a 7'04"; 10) Voorting a 7'13"; 11) Van Breenen a 7'26"; 12) Monti a 7'4"; 13) Clerici a 8'49"; 14) Assirelli a 9'38"; 15) Conterno a 10'58"; 16) Coletto Ag. a 13'20"; 17) Dotto a 13'58"; 18) Ruiz a 14'06"; 19) Lauredi a 14'15"; 20) Pedroni a 16'06"; 21) Benedetti a 16'47"; 22) Koblet a 17'14"; 23) Fantini a 18'21"; 24) Giudici a 18'55"; 25) Minardi a 20'31".

Il corso tennistico che il Tennis Triestino svolge in accordo con la Federazione Italiana Tennis, terrà domenica prossima la terza lezione. Nella sala di via Duca d'Aosta verrà pertanto alle ore 9 proiettato un documentario didattico tennistico con un commento dell'istruttore sig. Aggio Palisca.

FINITO UN CICLO PRIMAVERILE DI REGATE

LE PRESTAZIONI DEI VELISTI GIULIANI alla selezione olimpionica di Napoli

Napoli, 26

Si è conclusa oggi la settimana velica del Golfo di Napoli nella quale in giornate non sempre favorevoli hanno cavallerescamente giostrato più di 60 scafi. Due sono state le classi che maggiormente si sono imposte all'attenzione del pubblico degli osservatori: l'«olandese volante» questa caratteristica deriva biposto dallo spunto velocissimo, ancora sconosciuta nell'Alto Adriatico, e la classe olimpionica delle «Stelle». Nella prima i nostri derivisti si sono fatte ben presto le ossa per merito soprattutto del timoniere Caprio che ha infilato una serie sbalorditiva di successi. Buona pure la prestazione del triestino Nadali che ha migliorato di volta in volta.

Nelle «Stelle» è mancata questa volta l'affermazione dello olimpionico Straulino. Ciappa di Napoli, timoniere poco valorizzato, ha rappresentato la nota lieta della manifestazione e di lui presto sentiremo parlare positivamente. Alla fine della manifestazione velica si è svolta nelle sale del Circolo Canottieri Savoia la premiazione cui la presenza di alti ufficiali di Marina ha dato particolare lustro.

Ordine d'arrivo dell'ultima regata. Classe m. 5.50 S.I.: 1) «Twins VII» (Canessa), 2) «Voloira» (Novaro); 3) «Grazia» (Croce); 4) «Franco» (Carozzo); 5) «Manuela» (Dessy). Classe Dragoni: 1) «Ausonia» (Scodellaro), 2) «Istria» (Paulin); 3) «Gabbiano» (Farina); 4) «Mele» (Masciocchi); 5) «Partenope» (Gargiulli). Classe Stelle: 1) «Merope I» (Cosentino); 2) «Caprice» (Ciappa), 3) «Merope II» (Straulino); 4) «Gloriana III» (Fondi); 5) «Furia» (Serafini). Classe Flying-Dutchman: 1) «Aldebaran» (Caprio); 2) «Tso-hea III» (Nadali); 3) Us 134» (Boeschten); 4) «Zio Baffo» (Ghilardini); 5) «Giacinto» (Di Marzo).

Serie A di baseball I Giants contro la Lazio

Domenica 29 maggio al campo di baseball di Villa Opicina alle ore 15.30 si effettuerà per la V giornata del campionato nazionale di Serie A l'incontro tra le squadre del GIANTS di Trieste e la Lazio di Roma. La squadra laziale, che ha subito domenica scorsa una battuta d'arresto, dovrà dimostrare sul campo triestino le sue possibilità future di contrastare validamente il passo al Netturno già solo capolista.

Joe Louis fa il «maitre d'hotel»

Las Vegas (Nevada), 26

L'ex campione dei massimi Joe Louis ha iniziato una nuova attività diventando «maitre de hotel» del «Moulin Rouge», il primo hotel interrazziale di Las Vegas che è stato inaugurato martedì sera. Alla cerimonia dell'inaugurazione erano presenti circa quattromila persone.

Il Vespa Club Trieste al raduno di Treviso

Il locale Vespa Club Trieste domenica prossima 29 corr. con partenza alle ore 5.30 dalla sede sociale di via Giulia 3, organizza una gita alla volta di Treviso per partecipare al I Raduno interregionale vespistico

La quota d'iscrizione è fissata in lire 500 e dà diritto a: pranzo gratuito presso l'Hotel Treviso; partecipazione al sorteggio dei premi; parcheggio e custodia della Vespa; guidoncino del raduno; targa ricordo, eccetera.

L'ULTIMO REA

Tutte le provincie francesi erano rappresentate alla «Festa di Parigi». Nella foto: un gruppo di pastori delle Lande sui trampoli, attende di sfilare davanti alle autorità

QUI IL POVERELLO D'ASSISI INIZIO' LA SUA MISSIONE DI PACE E D'AMORE

Il tempo è trascorso invano per Gubbio città del silenzio

Evocano antichi fantasmi le strette vie medievali e le poderose mura turrite Nelle «Tavole eugubine» descritte le cerimonie e i riti di una civiltà pre-romana

Gubbio, maggio

Fascino, magico fascino coloristico dell'Umbria! Ci parli ancora, terra nei secoli meta di mistici pellegrinaggi, attraverso le tele del Vannucci e i versi del Carducci: dall'azzurro ricco di sfumature delle acque del Trasimeno, fino all'argento cangiante degli olivetti, ai verdi dei prati di foraggio ed al violetto via via più intenso di colli e montagne lontane, tutto è in te armonia per gli occhi, incanto per le visioni di verde e di pace, gioia per lo spirito. Umbria: Perugia, Foligno, Assisi, Gubbio!

A Gubbio, come ad Assisi, si respira un'aria suggestiva di storia, ma qui il misticismo francescano è sostituito dai segni e dalle suggestioni di una gloriosa storia di lotte comunali. Poche città sono restate insensibili al fluire del tempo e ci impongono ancora, coi loro monumenti e le loro vestigia, la presenza del passato.

Sereno paesaggio

Torri vigorose, erette contro il cielo come una sfida ai fulmini e al tempo, edifizi cupi coronati di merli, pochi campanili che si allungano come spettri e tagliano la cortina delle nubi distese sull'orizzonte o la limpida illuminazione dell'azzurro sereno... Finestrette arcuate dietro cui si intravedono lembi di azzurro e lampi di luce, bifore ombreggiate dall'edera sempre verde, beventi l'acuta brezza montana, silenzio di uomini e fragor di torrenti, tutta la gioia della solitudine e tutta la poesia del mistero: ecco Gubbio!

L'antica città del silenzio, Ikuvium — la sacra — riposa in un verde talamo, sulle ultime pendici che dal monte Ingino scendono verso il Camignano, tra la Val dell'Assino e il profilo gibboso del Catria. In basso, come per non turbare l'assorta pace che regna serena, dappertutto, nella mistica terra d'Umbria, il Camignano scorre sonnolento e senza stre-

conservato intatti i suoi caratteristici aspetti, con quelle sue architetture medioevali e gli edifici coperti di parietarie e di musco, col vasto intrico delle masse angolose e pittoresche sottostanti a una gran piazza pensile, posata sopra quattro archivolti cavi e giganteschi. Le vie principali sono fra di loro quasi parallele, sebbene a diverso livello, e corrono normalmente fra di loro sino al pendio della montagna, unite da ripide e strette viuzze trasversali, spesso a gradinata. Tutta la città presenta interi quartieri dove sembra che sei o sette secoli siano passati invano: se non vi fossero le lampade e le mensole che reggono i fili per l'illuminazione elettrica, se ancora la gente indossasse gli antichi costumi, si avrebbe senz'altro l'illusione di vivere ai tempi in cui Dante veniva esiliato da Firenze e Federico II Duca d'Urbino faceva qui costruire dal Laurana la sua seconda e parimenti magnifica reggia.

Gubbio fu anche la seconda patria del francescanesimo, perchè da essa il Poverello di Assisi iniziò la sua missione di pace e d'amore. Un americano, Mister Gerold Lauck, ha pubblicato a New York un libro che è andato a ruba fra quelle comunità italiane, nel quale ha intessuto una dolce fantasia, una fantastica creazione che ricorda molto da vicino i «Fioretti». Lo ha intitolato «I sette miracoli di Gubbio» ed inizia così: «Ecco qui la storia del lupo di Gubbio e dei suoi sette miracoli. Gubbio è una città italiana che San Francesco amava. Così avvenne che un inverno, tanto tanto tempo fa, Gubbio fu colpita da una tremenda sciagura: in una vicina foresta era un giovane lupo; mai si era veduto un lupo più audace e così forte e alla fine nessuno, uomo o animale, osava avventurarsi oltre le mura della città Fu allora che si chiese aiuto a San Francesco... Giunto al limitar del bosco, San Francesco chiamò tre vol-

re la lingua non è nè etrusca nè latina, bensì uno degli antichi dialetti italici, ossia il dialetto umbro.

Dalla pregevole traduzione che il prof. Michel Brèal e il prof. Giacomo Devoto ne hanno data, si deduce che nell'antica Ikuvium esisteva un tempio nel quale accorrevano anche i popoli vicini per offrire sacrifici.

Questo tempio era officiato da alcuni sacerdoti chiamati «Fratelli Attidi» ed era consacrato a Giove Gradivo o Grabovio. Le Tavole Eugubine hanno dunque una duplice importanza storica e linguistica e da sole rappresentano presso a poco tutto quello che rimane dell'antichissimo dialetto umbro.

Un altro monumento importantissimo dell'antica Ikuvium, giudicato dapprima opera etrusca, è il Teatro Romano. Dopo di essere stato pensato, erroneamente, anche umbro-etrusco con restauri romani, secondo gli studi più recenti, sembra che rimonti invece all'ultimo secolo della Repubblica e che sia stato restaurato da certo Gneo Satrio Rufo, all'epoca di Augusto, secondo una iscrizione latina rinvenuta nel 1863. E' stato accertato che Satrio Rufo, un «funzionario statale» inviato a Gubbio, desiderò lasciare alla città una testimonianza della sua riconoscenza e della sua ammirazione e la spesa venne sostenuta con i risparmi della sua carica di «funzionario». Lo scoprimento di questo teatro si deve alla personale iniziativa di Sebastiano Ranghiasci che da Pio XI ottenne l'autorizzazione ad eseguire alcuni scavi. Vennero così alla luce la gradinata, l'orchestra, il proscenio, i colonnati ed altre parti del teatro e furono rinvenuti anche molti frammenti di statue, monete e mosaici. Per opera del Municipio ed a spese del Governo tra il 1862 e il 1863 vennero nuovamente ripresi gli scavi, che erano stati interrotti, e molti anni dopo si provvide alla necessaria costruzione di un muro di cinta. La dimensione del teatro, all'esterno della cavea, è di 112 metri ed esso conteneva 16.000 spettatori. E' quindi il più vasto esistente dopo quelli di Marcello e di Pompeo in Roma. L'acustica è perfetta. Sorge in pianura, proprio ai margini della città vecchia, ed ha come scenario la città medioevale con le sue mura pelasgiche, le scoscese gole del «Bottaccione», il colle Ingino.

Attualmente sono in corso grandiosi lavori di ripristino e consolidamento. Nella scorsa estate si è svolta una serie di manifestazioni di spettacoli classici. Ora, per interessamento del Ministero della P. I. è stato costituito l'Istituto Nazionale del Teatro Romano di Gubbio ed anche quest'estate, per i giorni 3, 4, 10 e 11 luglio, sono in programma altri spettacoli classici nell'antico teatro.

Aldo Magnano

UNA BATTAGLIA CHE DECISE LE SORTI DELL'ASIA PER DECENNI

Combatterono con pari eroismo russi e giapponesi a Tsushima

Episodi di leggendario valore davanti alle difese di Port Arthur Per sette mesi gli equipaggi zaristi navigarono verso il nemico

La sera dell'8 febbraio 1904 quasi tutti gli ufficiali della squadra navale russa di Port Arthur erano scesi a terra: ricevimento di gala nei saloni dell'ammiraglio Stark, la cui consorte festeggiava il compleanno, e, inoltre, una gran voglia di divertirsi, chè la squadra era prossima a prendere il mare. Quindi atmosfera festosa ovunque, molta animazione dappertutto, tale che nessuno si accorse di quanto stava accadendo sul mare. E chi, sul tardi, credette di sentire delle cannonate in lontananza, pensò alle salve di qualche nave in arrivo, o tutt'al più ad un falso allarme, chè dopo qualche minuto non si udì più nulla.

Era di vecchia data la tensione fra Russia e Giappone: quella, continuando il programma di espansione iniziato da Ivan il Terribile, si era spinta fino alle coste del Pacifico; l'altro, diventato grande potenza asiatica, con una popolazione cui non era più sufficiente il territorio nazionale, aspirava a nuovi sbocchi sul continente. Ma nessuno credeva che l'urto sarebbe avvenuto improvvisamente, e meno ancora che l'Impero del Sol Levante avrebbe osato aggredire il gigante russo. Nessuno pensava, la sera dell'8 febbraio 1904, che due giorni prima, all'alba, la flotta giapponese dell'ammiraglio Togo aveva lasciato la base di Sasebo in missione di guerra: obiettivo, la squadra russa di Port Arthur.

Togo si fermò al largo per attendere l'eventuale uscita delle navi nemiche, e mandò avanti una decina di torpediniere con l'ordine di attaccare le unità maggiori. In fila, a lumi spenti, quelle puntarono sul porto.

Erano le 23.30 quando una sentinella se la vide addosso, improvvisamente, e sparò dando l'allarme: subito le trombe squillarono chiamando gli uomini ai posti di combattimento. Troppo tardi! Le torpediniere passarono ad un centinaio di metri dalle navi, sganciarono, e sparirono nella notte: due corazzate ed un incrociatore centrati, senza che i russi avessero avuto il tempo di reagire.

A Port Arthur frattanto si continuava a ballare e a divertirsi .

Attori del dramma, al suo inizio: da parte russa, l'ammiraglio Makarov e il generale Stössel; da parte giapponese, l'ammiraglio Togo e il generale Nogi.

Sbarcati a nord-ovest delle isole Elliot, i giapponesi avevano interrotto le comunicazioni dei russi col nord, precludendo loro in tal modo ogni possibilità di rifornimenti; e tosto avevano iniziato le operazioni contro la cintura di difesa esterna di Port Arthur. Si trattava di fortificazioni formidabili, tutte in altura, disposte a linee parallele; era impresa eroica il voler prendere simili fortezze, ma l'animo degli attaccanti fu tale che non meno eroico fu il difenderle.

La guerra russo-giapponese fu vinta dal Giappone, ma i suoi episodi furono epopea di gloria sia per i russi che per i giapponesi, e si può ben dire che — sul piano del coraggio, dell'eroismo, e dell'onor militare — non vi furono allora nè vinti nè vincitori.

Già negli attacchi alle alture fortificate i nipponici diedero prova di sovrumano stoicismo. Il fuoco infernale dei difensori, appostati sulla sommità delle colline, ne falciava le file, senza riuscire a fermarli: i giapponesi continuavano ad avanzare, entravano nei campi minati e saltavano in aria; ma altri seguivano, superavano i campi, arrivavano fino ai reticolati percorsi da potentissima corrente elettrica, e cadevano fulminati. Non contava, subito altri incalzavano sotto, coscienti ed incuranti della probabile ugual sorte che li attendeva.

Una dopo l'altra, caddero le alture. Due giorni durò ininterrottamente la battaglia intorno all'ultima, la più importante: come gli attaccanti giunsero davanti alle trincee, i russi ne uscirono per contrastare loro il passo in furibondi corpo a corpo, ma invano. Cadde anche questa e da essa, il giorno dopo, le artiglierie di Nogi bombardavano la città.

Fu allora che Witthöft decise la sortita dal porto per forzare il blocco di Togo e ricongiungersi alla squadra del Baltico, in viaggio per Port Arthur, ma nel combattimento che ne seguì cadde colpito a morte: nel panico e nel disorientamento che presero gli equipaggi, fu gioco facile per Togo annientare la flotta e disperderne le navi superstiti.

Furibonde mischie

E' ora la volta di Nogi, deciso a prendere la città, costi quello che costi. Pochi giorni dopo, egli attacca: la battaglia è cruenta, russi e giapponesi cadono a migliaia, ma infine l'assalto è contenuto e respinto. Nogi riattacca, invano, in settembre, in ottobre, poi ancora in novembre, questa volta con truppe fresche: è giunta l'ora di Port Arthur.

I generali Stössel e Kondratenko furono l'anima della difesa, sempre presenti sulla linea del fuoco, dando spesso essi pure eroica prova di sè. Ma ogni eroismo fu vano di fronte all'irruenza dei diavoli gialli. Crollate tutte le difese, fin l'ultimo caposaldo, esaurite le munizioni, ridotti i superstiti alla fame, morto in battaglia Kondratenko, la capitolazione fu inevitabile: 1.o gennaio 1905.

Ammirati dall'eroismo di Stössel, i giapponesi gli concessero l'onore delle armi. Ma la Russia lo dichiarò traditore e lo condannò a morte, e fu solo per l'intervento personale dello Zar se egli potè aver salva la vita.

Gli uomini responsabili di Pietroburgo non vollero capire la lezione, e si ostinarono a volere la continuazione della guerra: c'era ancora la squadra del Baltico, partita già in ottobre. Ma non occorreva essere degli esperti militari per capire che essa sarebbe forse riuscita a capovolgere la situazione solo se fosse potuta arrivare quando Togo doveva ancora tener d'occhio quella di Port Arthur: arrivando invece a cose finite, andava incontro a sicura distruzione.

Ciò ben sapeva l'ammiraglio Rozdestvenskij ancor prima di prendere il mare. Ma dà quel grande soldato che egli era — e che a Tsushima riconfermò di essere — le speranze riposte in lui da Nicola II, per lui furono un ordine. Era un uomo chiuso — geniale stratega sul mare — nel cui animo, alla durezza militare si accompagnava il tratto del gran signore. Per lui, la vita significava onore e dovere. E quando l'immancabile Inghilterra — cui già allora dava fastidio la Russia, benchè non bolscevica — approfittò di un involontario incidente (per il quale aveva ricevuto immediate scuse e relativo indennizzo) per tacciarlo di pirata, aizzargli contro l'opinione pubblica mondiale e imporre agli Stati neutrali di non concedergli sosta — e quindi rifornimento di carbone — nei loro porti, Rozdestvenskij decise di arrivare ugualmente a destinazione, girando intorno all'Africa.

Togo attendeva

Fu un viaggio leggendario, di 20.000 miglia, al quale il mondo assistette con stupefatta ammirazione, rallentato dagli ordini insensati di Pietroburgo, mentre urgeva fare presto, chè il tempo lavorava in favore di Togo; un lunghissimo viaggio, durato sette mesi, con malattie a bordo che decimarono gli equipaggi, con tumulti e rivolte soffocati dagli ufficiali con le pistole in pugno, quando non bastò la voce di Rozdestvenskij: «Siamo tutti nello stesso inferno. Chi non fa il suo dovere è un vile. Anch'io faccio il mio dovere».

Nella notte sul 27 maggio la flotta russa entra nel canale di Tsushima: son oltre diecimila uomini, sfiniti, che muovono alla ricerca di Togo, il quale dispone di equipaggi freschi, riposati, e soprattutto dal morale altissimo.

All'alba, Togo, che l'ha avvistata da qualche ora, si mette in mare. Per tutta la mattina i due avversari si studiano, manovrano senza perdersi di vista, ciascuno di essi cerca la posizione e la formazione più favorevole per attaccare l'altro. Rozdestvenskij spara per primo, poco dopo le 14, centrando l'incrociatore «Asama» e colpendo con una decina di granate da 305 la corazzata «Mikasa» su cui si trova Togo. Questi apre il fuoco due minuti dopo. Le sue navi son più moderne e più mobili, più precise le sue artiglierie: una ad una, saltano le corazzate russe.

Duro e impassibile, benchè ferito, Rozdenstvenskij, sul ponte di comando dell'ammiraglia «Suvorov», continua ad impartire ordini, nel disperato tentativo di voler controllare la situazione. E' semisvenuto e gronda sangue da molte ferite, alla testa, alle spalle, alle gambe, quando alcuni ufficiali lo trasportano su un caccia. Il suo ultimo pensiero è per la bandiera, che non dev'essere ammainata.

Benchè le condizioni di Rozdestvenskij fossero disperate, i chirurghi giapponesi riuscirono a salvare l'illustre prigioniero. E un giorno, all'ospedale di Sasebo dove egli giaceva, un ufficiale gli annunciò che l'ammiraglio Togo «chiedeva l'onore di potergli far visita».

Cediamo a questo punto la penna a Frank Thiess, che nel suo stupendo «Tsushima» ci ha lasciato una superba descrizione dei due condottieri e della loro battaglia.

«Poco dopo, Togo era vicino al suo letto e guardava in silenzio gli occhi dolci del suo nemico sofferente, e Rozdestvenskij vide per la prima volta quanto nobili fossero i lineamenti di Togo e riconobbe in quelli, così bonari e sereni, nella profonda calma di quel volto, qualche cosa che in tutta la sua vita non aveva mai incontrato: l grandezza. E forse quell'uomo, eternamente solitario, vide inoltre il primo uomo del quale avrebbe potuto diventare amico..

Togo prese la mano di Rozdestvenskij nelle sue e disse: «La sconfitta è una sorte che può capitare a chiunque di noi. E nessuno deve vergognarsene. No, importa soltanto fare il proprio dovere. Nei due giorni in cui ha infuriato la battaglia, voi con tutti i vostri uomini avete compiuto gesta meravigliose. Vorrei esprimervi il mio rispetto e nello stesso tempo il mio cordoglio. Spero che sarete presto guarito».

Rozdestvenskij rimase in silenzio, senza più abbandonare lo sguardo di Togo. Poi disse piano: «Vi ringrazio di essere venuto da me. Non mi vergogno più di essere stato vinto da voi».

Tempi beati, in cui il sentimento cavalleresco era umana consuetudine, a qualsiasi latitudine e in ogni circostanza. Il solo riconoscimento del proprio valore a Tsushima, Rozdestvenskij lo ebbe dalle parole di chi allora il dovere gli aveva opposto quale nemico.

FABIO GIRALDI

Vollrath von Maltzan primo Ambasciatore tedesco a Parigi dopo sedici anni

La stagione lirica all'Arena di Verona

Verona, 26

L'Ente autonomo per gli spettacoli lirici all'Arena di Verona ha definito, in ogni sua parte, il cartellone della 33.a stagione lirica che si svolgerà dal 20 luglio al 15 agosto nell'imponente cavea dell'anfiteatro romano.

Le opere prescelte sono di grande richiamo e per la profonda suggestione della musica e per la possibilità d'un allestimento scenico adeguato all'eccezionale ambiente. Si tratta delle verdiane «Otello» e «Aida» e della «Carmen» di Bizet, affidate ad interpreti scelti fra i migliori che vanti oggi la lirica.

«Otello» e «Carmen» saranno dirette dal m.o Antonino Votto; «Aida» dal m.o Francesco Molinari Pradelli.

Anche nella 33.a stagione vi saranno alcune serate dedicate al ballo. E' la volta questo anno del «Romeo e Giulietta» di Sergio Prokofief, che sarà interpretato dal corpo di ballo di Teatro alla Scala di Milano. Al complesso scaligero sono anche affidati i balli delle opere.

Ed ecco il calendario degli spettacoli. «Otello» avrà cinque rappresentazioni: 20, 23, 28, 31 luglio e 9 agosto. «Carmen», sette: 24, 27, 30 luglio e 3, 7, 11, 14 agosto. «Aida», sei: 2, 4, 6, 10, 13 e 15 agosto. Il ballo «Romeo e Giulietta», quattro: 21 luglio e 5, 8, 12 agosto.

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ARTE DRAMMATICA

DE FILIPPO A PARIGI interpreta «Questi fantasmi»

Calorose accoglienze del pubblico all'artista napoletano

Parigi, 26

Nel quadro del II Festival internazionale dell'arte drammatica di Parigi, la Compagnia Eduardo De Filippo ha recitato questa sera al Teatro Sarah Bernhardt la commedia «Questi fantasmi». La recitazione, avvenuta nella lingua originale, è stata accolta dal numeroso pubblico che affluiva la platea con vive ovazioni. Eduardo De Filippo ha interpretato molto felicemente la sua parte ed è stato particolarmente brillante nella scena in cui egli parla da un balcone a un personaggio immaginario in un balcone al di là della strada.

E' la seconda volta che Eduardo De Filippo viene a Parigi. La prima volta venne due anni fa a Parigi, come egli dice, gli parve una immensa Napoli e si sentì come in famiglia Trovava che i parigini avevano gesti da napoletani e che amavano parlare a voce alta quale i partenopei. In questa seconda venuta, la sua esperienza di Parigi si affinerà, poichè intende visitare le grandi esposizioni d'arte che sono aperte nella «Ville Lumière» ed alcuni circoli di cultura.

Anche un altro artista napoletano ha visto in questi giorni Parigi. Nella sala del Liceo musicale ha cantato una ventina di canzoni del suo repertorio, accompagnandosi con la chitarra, Roberto Murolo. Il prof. Valabrega aveva preceduto l'audizione con una dotta prolusione sulla canzone italiana e su quella napoletana in particolare. Roberto Murolo è stato vivamente applaudito.

INCENDIO A BORDO di una nave canadese

Harwick, 26

Un violento incendio è scoppiato stamane a bordo della nave canadese «Maidenhead» da 7.120 tonnellate.

L'incendio si è sviluppato alle 3.30 di stamane nella stiva numero due, piena di carbone, mentre il piroscafo era diretto ad Harwick, in Granbretagna.

I vigili del fuoco di Harwick sono accorsi in aiuto della nave in pericolo.

CRONACA DELLA CITTA'

UN GROSSO PROBLEMA PER IL COMUNE: LE STRADE

RIASSETTO E MANUTENZIONE DI VIE E PIAZZE CITTADINE

Il continuo logorìo causato dal crescente traffico veicolare
Ciò che è stato fatto, lavori in corso e programmi futuri

L'argomento «strade» è sempre di viva attualità, sotto il profilo della manutenzione e del riassetto di vie e piazze cittadine. Si tratta, senza dubbio, di uno dei più difficili e onerosi problemi che la amministrazione comunale si trova ad affrontare, per la complessità degli aspetti e l'impossibilità di corrispondere tempestivamente a tutte le esigenze.

Una volta, nel periodo antecedente la guerra, Trieste era portata ad esempio per la pulizia e l'ottima condizione delle sue vie e piazze. Ma l'aumento addirittura favoloso del traffico e l'impossibilità di decentrarlo, hanno fatto sorgere negli ultimi anni questo problema delle strade, problema che presenta tanti aspetti difficili. Tutto il transito degli autoveicoli gravita attorno alle due arterie centrali, l'asse via Carducci - Largo Barriera - viale D'Annunzio, e lo altro Corso Italia - piazza Goldoni - Largo Barriera, con inevitabili difficoltà, per la cui soluzione ben poco resta da fare o sperare. Da questo doppio asse che collega i diversi settori della città, si diparte tutta una rete laterale di vie comunicanti e ne deriva quindi che nessuna arteria gode del «riposo» necessario. Di qui la continua usura del manto stradale e l'altrettanta continua necessità di un accurato programma di riassetto.

Per risolvere questo problema l'amministrazione comunale sta ancora attuando il vasto programma formulato tre anni addietro; fino ad oggi è stato portato a compimento nella proporzione di circa il 65 per cento, con una spesa globale che si avvicina ai due miliardi di lire. Fra le opere di maggior rilievo già ultimate, oltre al normale programma svolto dalla S.E.L.A.D., impiegata per la normale manutenzione, vanno ricordati il prolungamento del viale Campi Elisi dalla via Calvola alla via Navali, il prolungamento della via Locchi, la sistemazione completa della via dell'Istria, dalla via Paolo Veronese al piazzale Baiamonti, la sistemazione della via Piccardi e della piazza Garibaldi.

E' attualmente in fase di esecuzione il completamento della via San Giacomo in Monte (da piazza Sansovino a via Veronese), in modo che tutta l'importante arteria che, dall'uscita della galleria Sandrinelli, collega con la zona del Porto industriale, San Sabba e Valmaura, risulterà in perfetta efficienza e rispondente alle necessità del traffico anche per il piano di rettifica nella parte terminale del- [illegible] galleria Sandrinelli (spesa 45 milioni di lire) e fra breve avranno inizio quelli, di maggior consistenza (60 milioni di lire) per il risanamento della galleria di Montebello che unisce piazza Foraggi al piazzale Baiamonti. Si deve ancora ricordare i lavori in corso per la costruzione della strada «est» del Porto industriale, che collegherà il complesso alla zona residenziale prevista dal noto programma edilizio, quelli per la sistemazione del piazzale antistante l'Ippodromo di Montebello e di varie altre strade del centro e della periferia, fra le quali la via Sinico.

Il programma futuro tracciato dalle autorità comunali competenti, e per la cui esecuzione si farà affidamento anche sui seicento operai della SELAD addetti alla manutenzione stradale prevede altri lavori di grande mole: l'esecuzione del sottopassaggio alla ferrovia Campo Marzio - Rozzol per ultimare la grande arteria di circonvallazione dal piazzale Doda alle rive; il compimento della seconda parte della via Locchi, che congiungerà così il piazzale della Resistenza (Campi Elisi) a piazza Carlo Alberto, alleggerendo il traffico ora concentrato sulla via Franca; la pavimentazione delle vie: Franca, Hermet e del viale XX Settembre che è stata progettata ed appaltata ancora nel 1954 e rimandata per ragioni stagionali.

Quanto prima avrà poi inizio il riassetto della piazza del Ponterosso, con il rinnovo di tutto il selciato. In questa opera saranno impegnati oltre venti scalpellini, poichè non verranno sostituite le attuali lastre di pietra; l'opera di riassetto comprenderà naturalmente il rifacimento del sottofondo, onde consentire la migliore regolamentazione della piazza. Anche il selciato del molo Audace, recentemente manomesso per i lavori di consolidamento delle fondamenta del molo stesso, verrà prossimamente rimesso a nuovo.

Per quanto riguarda il problema dei marciapiedi, di prossima attuazione sono i lavori di ripristino per il lungomare di Barcola, danneggiato notevolmente dalla mareggiata dello scorso inverno; e così figura nel programma di più urgenza la sistemazione dei marciapiedi nella parte alta di via Commerciale.

Questo, in sintesi, il programma più immediato previsto per la manutenzione stradale. Si confida di poter ultimare il restante 35 per cento del vasto piano tracciato tre anni fa entro un periodo di tempo non troppo lungo.

Assemblea dei C.R.D.A. oggi alla Camera del Lavoro

LA QUESTIONE DEGLI OPERAI SOSPESI DISCUSSA ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Organizzazioni sindacali e direzione dei CRDA sono convocate questa mattina alle ore 10 all'Ufficio del Lavoro, non già però per discutere la nuova vertenza determinata dalla revisione dei cottimi dei saldatori, bensì per riesaminare la vecchia questione degli operai sospesi dal lavoro l'anno scorso, e parte dei quali (ma ormai meno di duecento) sono ancora inattivi. A favore dei sospesi era stato concordato un particolare trattamento economico, con la corresponsione di un'indennità per il mancato guadagno, indennità che dovrebbe cessare a fine mese. La odierna riunione ha pertanto lo scopo di trovare una nuova soluzione.

Al Cantiere San Marco, frattanto, continua lo sciopero dei saldatori, con la conseguente sospensione dal lavoro, decisa dalla direzione dei Cantieri, dei carpentieri che prestano la loro attività nel ciclo di lavorazione dei saldatori. La Camera del Lavoro invita i lavoratori dei CRDA a cessare oggi il servizio alle 15.30, e quindi a partecipare alle ore 16 all'assemblea che sarà tenuta nel giardino della Camera del Lavoro, dove parleranno ai lavoratori gli esponenti della C.d.L. e della Conflavoro.

All'Ufficio del Lavoro è stata discussa ieri la richiesta della C.d.L. per l'estensione ai dipendenti degli artigiani tappezzieri del contratto normativo vigente per i falegnami, richiesta cui non ha derito l'Associazione artigiani. Un'assemblea dei lavoratori del settore è convocata per lunedì alle 18.30, nella sede della C.d.L.

Gli artiglieri delle Tre Venezie si riuniranno domenica a Trieste

Dopo l'omaggio al Sacrario di Oberdan saliranno in corteo sul colle di San Giusto

Oltre duemila artiglieri saranno a Trieste domenica prossima, in occasione del Raduno delle Tre Venezie. Per la prima volta dopo il 1945 viene organizzato il Convegno triveneto ed è significativo che la nostra città sia stata eletta sede del Raduno. E' questa un'attestazione di più, tra le tante che nel corso di quest'anno si sono avute o sono preannunciate, della simpatia e dell'affetto che per Trieste nutrano tutte le classi di cittadini e le organizzazioni nazionali.

Il Raduno degli artiglieri si effettua sotto gli auspici della Sezione triestina intitolata alla medaglia d'oro «Aldo Brandolin». La presidenza dell'Associazione locale, e per essa il col. Focardi, ha rivolto l'invito a tutti gli artiglieri in congedo, senza distinzione di grado, associati e non associati, a prendere parte al raduno. Accanto ai soci della delegazione regionale di Padova, che ha indetto il Raduno, e agli altri artiglieri delle Venezie, saranno presenti anche le sezioni di Roma, Piacenza e Bergamo.

Il programma della giornata inizia con l'ammassamento al Foro Ulpiano, che si effettuerà alle 9.30. Gli artiglieri deporranno quindi una corona al Sacrario di Guglielmo Oberdan e alle 10 avrà inizio la sfilata che percorrerà via Carducci, Ponte della Fabra, piazza Goldoni, Galleria Sandrinelli, via Capitolina per sfociare al piazzale di San Giusto. S. E. il generale di Corpo d'Armata Carlo Zatti passerà in rassegna il lungo corteo. Dopo la Messa al campo, celebrata dal cappellano militare mons. Beari, gli artiglieri deporranno altre corone al Monumento ai Caduti.

Il pranzo sociale avrà luogo alle 13 al ristorante Dreher. Nel pomeriggio gli artiglieri visiteranno la città.

La Sezione triestina dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia invita tutti gli artiglieri triestini a partecipare alla manifestazione. La adunata della Sezione avrà luogo alle 9.15 davanti alla Casa del Combattente, dove è stato istituito un comando di tappa. Alla sede della Sezione vanno rivolte le prenotazioni per il rancio e per la medaglia-ricordo del Raduno.

Cozza contro un platano il ciclista inesperto

[illegible] ca con prognosi riservata. Al momento della disgrazia, il poveretto era privo di documenti ed è stato identificato più tardi da una congiunta che, appreso dell'incidente e non vedendo ritornare il ragazzo, si era recata all'ospedale.

Intorno alle 20, al volante della sua auto, il farmacista Riccardo Gmeiner, di 50 anni, abitante in via Galilei 24, usciva dall'officina d'autocarrozzerie di via Fabio Severo 12, quando la macchina è stata investita dalla motoleggera guidata dal marittimo Sergio Martin, di 25 anni, abitante in viale XX Settembre 52, che recava sul sellino posteriore la sorella Luigia Martin, di 26 anni. Causa l'urto, la motoleggera si è rovesciata e i due fratelli, rimasti feriti, hanno dovuto essere trasportati allo ospedale dalla CRI. La Luigia, che ha riportato contusioni al vertice del capo e alla fronte nonchè stato commozionale, è stata trattenuta nella II divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni. Il Sergio, che lamenta ematomi alla fronte ed escoriazioni alla coscia sinistra, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di 5 giorni.

Lutto di un compagno di lavoro

Il nostro compagno di lavoro, Mario Radicchio, ha avuto la sventura di perdere il suo vecchio padre, Francesco, spentosi in un reparto dell'ospedale all'età di settantacinque anni. I funerali del compianto estinto avranno luogo oggi alle ore 16.30, muovendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà. A coloro che prendono il lutto, in particolare a Mario Radicchio, i sensi del nostro vivo cordoglio.

LA GRAVE AGITAZIONE DEI PARASTATALI

Si richiedono adeguati servizi a tutela dei lavoratori assicurati

Una mozione della Commissione esecutiva della C.d.L.

In una fase di delicato sviluppo è entrata ormai la vertenza dei parastatali, e sono attese le prese di posizione delle organizzazioni sindacali dopo le deliberazioni annunciate ieri dal Consiglio dei Ministri. Frattanto si apprende da Roma — e ne diamo notizia nella relativa corrispondenza dalla Capitale — che la direzione dell'INAM ha disposto particolari norme per assicurare ai lavoratori l'assistenza sanitaria. Più dettagliate disposizioni per l'attuazione del provvedimento nella nostra città si avranno probabilmente nella giornata odierna.

Ieri la commissione esecutiva della Camera del Lavoro si è riunita espressamente per esaminare la grave situazione di disagio venutasi a creare a danno dei lavoratori, in conseguenza al prolungarsi dello sciopero. L'organizzazione sindacale, riconoscendo giuste le richieste dei parastatali, e riconfermando ad essi la solidarietà, ha rilevato in una mozione tutte le serie difficoltà sorte per effetto dello sciopero nel campo dei servizi previdenziali: insufficienza dei servizi di emergenza; mancanza dell'assistenza economica (sovvenzioni); difficoltà di ottenere i ricoveri ospedalieri; mancanza degli ambulatori serali; mancato pagamento degli assegni a numerosi pensionati e interruzione dell'assistenza postsanatoriale.

La mozione conclude invitando «gli organi di Governo ed i consigli di amministrazione degli Istituti previdenziali a voler trovare una onorevole composizione della vertenza che, accogliendo le legittime richieste dei dipendenti, dia la possibilità agli Istituti di soddisfare agli obblighi verso i lavoratori, cui sono tenuti per legge reciprocamente impegnativa».

Da parte sua la Conflavoro ha rivolto un invito al Sindaco, con la richiesta di intervento presso le autorità di Governo, al fine di una sollecita soluzione della vertenza.

Per i dipendenti dell'INAM aderenti alla Camera del lavoro, avrà luogo un'assemblea questa mattina alle ore 11, nella sede di via Pietà 7.

† Addì 26 c. m. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spegnevasi

Francesco Radicchio
d'anni 75

lasciando nel più profondo dolore, la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 25 corr. spegnevasi

Caterina Bernes
d'anni 54

lasciando nel più profondo dolore l'affezionato NANDO, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella di via Pietà.

Profondamente commossi per l'attestazione d'affetto tributata alla nostra adorata

Ernesta

porgiamo a tutti il più sentito ringraziamento.
Un grazie particolare al primario prof. Enrico Tagliaferro, ai medici e al personale tutto della I div. medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CASTELLACCI, BOSSI, CENNI, TAMARO, SULLIG

ANCORA SUL PALAZZO DELL'I.N.A.I.L. IN VIA DEL TEATRO ROMANO

IL CONFLITTO SCOPPIATO per il tredicesimo piano

Sospesi i lavori per intimazione del Comune - La presidenza dell'Ente non è in grado di rispondere dato lo sciopero del personale

I lavori sul piano sopraelevato, il cosiddetto attico od ornamento, della torre del palazzo dell'INAIL in via del Teatro Romano, sono stati sospesi ieri per effetto dell'ordinanza comunale. La costruzione, già portata al dodicesimo piano, è stata innalzata, come abbiamo dato notizia ieri, nella giornata di lunedì, provocando l'intervento del Comune, che ha ritenuto arbitraria la sopraelevazione e ha fatto quindi sospendere i lavori.

Altri sviluppi il singolare caso non ne ha avuti ieri, essendo mancata la reazione dell'altra parte in causa, e cioè lo INAIL, essendo tuttora in scio- [illegible] to dalla Commissione edilizia, quindi bocciato e poi modificato in sede di tutela dell'ambiente monumentale e storico in cui il palazzo sorge (rispetto allo scenario del colle capitolino e alle viciniori chiese di S. Maria Maggiore e S. Silvestro). Successivamente, in via di compromesso, venne elevato di un piano il corpo inferiore del fabbricato, portato da due a tre piani, e raccorciata invece la torre a dieci piani, cui però venne concessa, in un secondo tempo, l'aggiunta di altri due, portandola quindi a dodici.

In quest'ultima fase, la Commissione edilizia ha negato la ulteriore costruzione del piano attico, che è stata invece approvata dalla Giunta comunale, a maggioranza di voti, mentre in sede di autorità tutoria la Soprintendenza si è espressa contrariamente alla Giunta, confermando il veto della Commissione edilizia.

Questa, sommariamente, la cronistoria del conflitto.

L'orario estivo dei negozi

[illegible] bilito per i negozi dal decreto prefettizio. Pertanto l'orario pomeridiano di apertura e chiusura sarà posticipato di mezz'ora. L'orario, invece, rimarrà invariato per i negozi e depositi all'ingrosso di materiali da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli di gas, acqua e materiali elettrici, ferro, cio, pasticcerie,, confetterie, biscot- — negozi di articoli in ferro, metalli e macchine — negozi di accessori per automobili — cartolerie — depositi e rivendite di ghiaccio, pasticcerie, confetterie, riscotterie e rosticcerie. L'orario estivo dei negozi per la vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati ed affini è già entrato in vigore sin dal 1.o marzo ed è il seguente: giorni feriali 7.30-12; 15.30-19. Per quanto riguarda i fiorai essi durante il periodo estivo posticiperanno di mezz'ora la chiusura serale.

Il decimo anniversario della costituzione delle ACLI

L'ON. BERSANI PRONUNCERA' IL DISCORSO UFFICIALE

Il comitato provinciale delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Trieste celebrerà domenica 5 giugno il decimo anniversario della costituzione. La manifestazione ha un particolare significato in quanto le ACLI di Trieste hanno raggiunto in questi ultimi anni una posizione di preminenza nell'assistere i lavoratori e stanno esplicando una assistenza sociale secondo un vasto programma.

La manifestazione celebrativa si svolgerà alle 10.30 al Teatro Nazionale, ove l'on. Giovanni Bersani, ex Sottosegretario al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e membro della presidenza centrale delle ACLI, pronuncerà il discorso ufficiale. L'on. Bersani è una delle personalità più rappresentative delle ACLI, dato che regge la presidenza del Comitato provinciale di Bologna, che viene indicato ad esempio per la sua proficua attività nel campo cooperativistico. Il presidente del Comitato provinciale di Trieste, dott. Luigi Masutto, riassumerà l'attività di questi dieci anni.

Interverranno alla manifestazione rappresentanze di Udine, Gorizia, Monfalcone e di altri cen- [illegible]

La cerimonia conclusiva dei corsi alla Ginnastica

[illegible] ne del prof. Pertoldi che ha curato i corsi, e con la collaborazione del prof. Perlazzi e del caposquadra Gorza. Il corso femminile, diretto dalle maestre Spangaro-Vitri, Musina e Giancovich e dal caposquadra Carli sosterrà il saggio finale domenica alle 17.

«Il microfono è vostro» per i militari del Presidio

L'edizione speciale per le Forze Armate de «Il microfono è vostro», organizzato dalla Radiotelevisione italiana, l'Ente Radio Trieste e il Comando d'Armata di Vittorio Veneto per i militari del Presidio di Trieste e di quelli viciniori si svolgerà questo pomeriggio alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Lo spettacolo verrà registrato per esser trasmesso dalla RAI nel corso della speciale rubrica dedicata alle Forze Armate. Presentatore d'eccezione sarà Silvio Gigli e prenderanno parte straordinariamente allo spettacolo anche la orchestra melodica diretta dal maestro Guido Cergoli con i cantanti Tina Centi, Antonio Basurto e Franco De Faccio. Si alterneranno sul palcoscenico artisti dilettanti appartenenti alle Forze Armate dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, che in questi giorni sono stati selezionati dal regista di Radio Trieste, Ugo Amodeo. Assisteranno all'originale spettacolo solamente militari; non sono stati infatti diramati inviti per il pubblico.

RICOMINCIA LO SCIOPERO DEI PROFESSORI

OGGI SI CONCLUDONO LE LEZIONI

Gli insegnanti in pensione respingono l'invito a partecipare agli esami - Domenica un pubblico dibattito

Sono ormai molto tenui le speranze di un accordo in extremis che scongiuri lo sciopero dei professori, che avrà inizio domani. Pertanto, nella giornata odierna, si avrà virtualmente la conclusione delle [illegible]

La premiazione del concorso "Leone di Muggia,, dell'U. P.

Domenica prossima, alle 10, sul Campo di pallacanestro dell'Unione Sportiva Muggesana, in salita Ubaldini, avranno luogo la cerimonia di premiazione del concorso di lingua italiana «Leone di Muggia», bandito dall'Università Popolare di Trieste, e la cerimonia di chiusura dell'attività culturale svolta quest'anno dall'U. P. in quella sede. Dopo la premiazione dei vincitori e la relazione del presidente della commissione, si esibiranno il complesso di danza classica centrale del maestro Fiorentino Facchin, il complesso di danza ritmica di San Giacomo della prof. Brunilde Fupp ed il complesso di canto corale di Montebello della prof. Anna Barzal.

Saggio annuale delle allieve dell'Istituto "G. Carducci,,

Oggi alle 17.30 avrà luogo al l'Istituto magistrale statale «G Carducci», via Madonna del Mare 11, il saggio annuale sostenuto dalle allieve della scuola facoltativa di strumento musicale preparate dai professori, Licia Candek, Graziella Cosulich, Lina Mai, don Giuseppe Radole, Frida Polon, Rita Damiani, Pietro Micol, Elda Suppan. Verranno presentate musiche di Galluzzi, Longo, Streabbog, Beethoven, Grieg, Mozart, Chopin, Rachmaninoff, Frescobaldi, Radole, Billi, Mineo, Frontini, Bossi, Levine.

La tragica morte d'una guardia della Stradale

La guardia della Polizia stradale Giovanni Battista Dell'Aica non è sopravvissuta alle gravi lesioni riportate nell'investimento di domenica notte, quando, in viale Miramare, la sua motocicletta è stata investita da un'auto. Accolto all'ospedale con prognosi riservata, iersera, poco dopo le 2[illegible]0, il povero Dall'Aica è spirato senza riprendere conoscenza. Le spoglie dell'agente, che aveva appena compiuto 27 anni ed era oriundo da Fontanelle in provincia di Treviso, sono state composte nella cappella mortuaria di via della Pietà.

Gite e soggiorni

C.R.S. Julia (già FARI). Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni: Palestrina 6, tel. 36962, seralmente (18-20).

ENAL - A.S. Edera. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni in sede seralmente, via Zudecche 1 c, tel. 96132 dalle 18 alle 21.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie: Domenica 29 corr. giornata del Club Alpino Italiano a Gemona con salita del M. Quarnan assieme alle sezioni venete del C.A.I. Programma dettagliato in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

Registro Gen. N. 5916/54.
D.P. 3360/54.

Il Pretore di Trieste ha condannato con Decreto penale dd. 18-10-1954, Iurissevich Teresa in Magliza di Giuseppe, quale colpevole del delitto di frode in commercio e contravvenzioni alle leggi sanitarie, alla pena di L. 10.000 di multa e L. 37.500 di ammenda, per avere la stessa posto in vendita nel proprio negozio di alimentari, sito in Trieste, via di Servola 144, come prodotto genuino di oliva, un quantitativo di circa 10 litri di olio che era miscelato con olio di semi. Con successivo Decreto S.A.L. 40-5/215 dd. 13-1-55 il Commissario generale del Governo in accoglimento dell'istanza di grazia presentata dalla condannata ha condonato l'intera pena pecuniaria alla condizione che il condono si avrà come non concesso se nel termine di cinque anni dalla data del predetto decreto la istante commetterà un nuovo delitto.

Per estratto conforme.
Trieste, 24 maggio 1955
Il Cancelliere Livio Sergi

In discussione la legge per il Fondo di rotazione

La Commissione parlamentare incaricata dell'elaborazione della legge per il «Fondo di rotazione» a favore dell'economia triestina, si è riunita ieri a Roma per proseguire l'esame del progetto legislativo. La Commissione ha carattere speciale, essendo competente a decidere per tutti i molteplici settori economici e amministrativi che l'importante provvedimento (lavori pubblici, finanze, industria, eccetera) ed è stata così composta in modo da rendere possibile l'emanazione della legge in una unica sessione di lavori. Ieri, in rappresentanza del Governo, è intervenuto alla riunione il Sottosegretario on. Ferrari Aggradi. La Commissione, presieduta dall'on. Angelini, ha discusso due proposte di emendamento presentate dagli onorevoli Vicentini e Garlato, quindi ha aggiornato i lavori per dar modo al Governo di esprimere il proprio parere su tali proposte.

A Roma si trovava ieri anche il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, pare recatosi espressamente nella Capitale per seguire i lavori della Commissione. Pure per Roma sono partiti ieri sera i segretari dei quattro partiti del centro democratico, ed è da ritenere pertanto che i problemi della nostra città saranno oggi nuovamente portati all'attenzione delle autorità governative. Come si ricorderà gli esponenti del quadripartito hanno avuto sabato scorso una lunga riunione con il Prefetto Palamara.

Gli studenti triestini sui campi di battaglia

Il Commissario per la Gioventù Italiana di Trieste, nella ricorrenza del 40.o anniversario del 24 maggio, onde permettere agli alunni delle scuole medie e avviamento di visitare i luoghi che furono testimoni del valore dell'Esercito italiano nella prima guerra mondiale, e rendere riverente omaggio ai templi consacrati al culto di tanti valorosi soldati, ha organizzato per domenica una gita ai campi di battaglia. L'iniziativa ha trovato vivo compiacimento nell'ambiente della scuola e l'approvazione del Provveditore agli Studi. Gli alunni saranno accompagnati dal prof. Ferdinando Noulian, valoroso ex combattente, che illustrerà ai giovani studenti le fasi delle principali battaglie. La comitiva farà sosta pure ad Aquileia per visitare gli scavi della città. Gli alunni segnalati dai presidi sono invitati a trovarsi domenica mattina alle ore 8.45 davanti alla chiesa di S. Antonio Nuovo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.9, minima 12.9; pressione 1013.9 in aumento; umidità 83 per cento; temperatura del mare 17.6.

Oggi: S. Liberio. — Il sole sorge alle ore 4.23, tramonta alle ore 19.41. La luna nasce alle ore 10.32.

Maree. OGGI: alta ore 14.45, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 20.45, cm. 1 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno generale: 1 cameriere (turno 208), 1 marinaio (presed. 1441), 1 giovane coperta (turno 581), 1 ingrassatore (turno numero 400).

Il Circolo Marina Mercantile comunica che il 1.o giugno avranno inizio le iscrizioni per il soggiorno estivo a Monguelfo.

La seduta scientifica dell'Associazione medica triestina che doveva aver luogo questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, è stata sospesa.

STATO CIVILE

MORTI: Dracanelli ved. Matassi Maria, a. 79; Bernes Caterina, a. 53; Saftic ved. Rigonat Anna, a. 64; Morari ved. Meneghello Clara, a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zonta Ferruccio falegname con Matteuz Stefania sarta; Lonza Stefano pasticcere con Favento Luciana casalinga; Freschi Enzo rappresentante con Rufi Saturna impiegata; Musizza Francesco meccanico con Bastianutti Ernesta casalinga; Padovini Rizzieri geometra con Montenesi Norma impiegata; Cappella Mario meccan. motor. con Poropat Maria casalinga; Curci Gabriele macellaio con Grezar Anna casalinga; Bette Guglielmo ingegnere con Deangeli Giuditta casalinga; Pascoli Sergio impiegato con Genzo Luciana inferm. diplom.; Sergas Francesco bracciante con Sergas Amalia commessa; Bunz Bruno falegname con Cattarini Nella casalinga; Matossi Albino autista con Venuti Bianca commessa; Burla Romano impiegato con Zuttioni Nelda impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Dolezalek James Joseph impiegato con Licciardello Cesira casalinga; Jano Endre sarto Varga Teresa casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Cergoli; 13.20: Album musicale; 17: Servizio speciale per il Giro d'Italia; 18: Concerto del baritono Guido De Amicis Roca e del pianista Giorgio Favaretto; 18.45: Orchestra Vinci; 19.15: Gente di teatro; 20: Orchestra Segurini; 21: Concerto sinfonico diretto da Anatole Fistoulari.

SECONDO PROGRAMMA

14: Musica leggera; 15: Orchestre Ferrio e Sciorilli; 17: Concerto di musica operistica; 18.30: Le canzoni della pista di lancio; 19.30 Orchestra Brigada; 20.30: Senza freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia; 21: Occhio magico; 23: Orchestra Ferrari.

Trasmissioni locali. 12.15: Dedicato a voi; 13.25: Vedette internazionali; 14.30: Segnaritmo; 19.15: Valzer di Chopin; 19.30: Dal mondo cattolico; 19.45: Musica per tutti; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

17.30: Servizio speciale per il Giro d'Italia; 17.45: Tutta la vita in 24 ore, film; 20.50: Osservatorio; 21: Tra vestiti che ballano, di Rosso di San Secondo; al termine servizio speciale per il Giro d'Italia.

LE ORE DELLA CITTA'

Balletto classico

E' stata appresa con vivo interesse la notizia, da noi pubblicata domenica scorsa, di una serata di «Balletto classico» che avrà luogo il mese prossimo al Politeama Rossetti, sostenuta dalle danzatrici della Scuola Panzini. Maria Panzini, che di questa manifestazione artistica è la creatrice, presenterà al pubblico triestino, che ormai ben la conosce e l'apprezza, uno scelto programma di danze, tra le quali lo «Invito al valzer» di Weber, brani dal balletto di «La notte di Valpurgis» di Gounod, la «Tarantella» di Rossini, «Danza delle ore» di Ponchielli, ecc. Lo spettacolo, che non verrà ripetuto a Trieste, è fissato per la sera di mercoledì 8 giugno, ed è organizzato dal benemerito Comitato assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. Successivamente e cioè il 12 giugno, le danzatrici di Maria Panzini si produrranno al Parco delle Rose di Grado, in una suggestiva serata di «Balletto» che l'Azienda di cura e soggiorno gradese offrirà in onore dei medici tedeschi che in quei giorni saranno colà convenuti a congresso.

Doposcuola

Si è chiuso in questi giorni all'Istituto magistrale statale «G. Carducci», in via Madonna del Mare, il doposcuola per le alunne. La caratteristica originale di questo doposcuola stava nella speciale forma del servizio di consulenza. Ogni giorno due professori a turno erano a disposizione per le alunne per dare risposte esaurienti e individuali alle stesse, le quali in tal modo potevano colmare lacune, risolvere dubbi e incertezze. Tale istituzione sperimentale sarà resa permanente per il prossimo anno scolastico sin da primi giorni di scuola. Questo doposcuola funzionerà in forma ridotta anche durante le vacanze estive, con l'aggiunta di idonee attività ricreative per le alunne profughe e con abitazioni disagiate.

Alla Minerva

Domani sera, alle 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, nel corso della riunione settimanale della Società di Minerva, Gianni Pinguentini terrà la sua relazione su «L'elemento straniero nel dialetto triestino».

Il tenore Lorenzi

Da Roma ci segnalano che il giovane tenore triestino Ermanno Lorenzi ha ottenuto un grande successo nell'interpretazione del protagonista della «Bohème». I critici gli hanno riconosciuto una grande dolcezza di espressione e una non comune purezza di emissione, ed il pubblico lo ha calorosamente applaudito. Il Lorenzi, che due anni fa vinse il concorso dei giovani cantanti alla Radio, ha già partecipato a numerose tournées in molte città italiane, ma è la prima volta che si presenta su una «piazza» quale quella di Roma. Egli è uno dei protagonisti della stagione primaverile organizzata dal Teatro Eliseo soprattutto ad uso dei turisti, che venendo a visitare l'Italia, desiderano logicamente ascoltare anche qualche esibizione di «bel canto». Il «Rodolfo» del tenore triestino ha pienamente accontentato il loro desiderio. Ci rallegriamo con il tenore Lorenzi e confidiamo di poterlo ascoltare anche sulle nostre scene.

Alle fonti della birra

Nell'imminenza dello chiusura dell'anno scolastico, gruppi di allieve della Scuola commerciale di via Rismondo, accompagnate dalle professoresse, compiono in questi giorni la visita alla Fabbrica di birra Dreher, dove il dott. Zangrando illustra alle studentesse la moderna organizzazione del lavoro industriale, nel completo ciclo della trasformazione delle materie prime nel prodotto finito (che le visitatrici hanno modo di seguire interamente, sino... ad assaggiare infine il prodotto).

Film per cacciatori

Nel quadro delle manifestazioni, in occasione dell'8.a assemblea nazionale che si tiene a Trieste, la Federazione italiana della caccia ha organizzato uno spettacolo cinematografico con proiezione di documentari venatori, alle ore 22 di questa sera al Cinema Ariston, riservato ai partecipanti al raduno. Gli associati della Federazione triestina della caccia, sono cordialmente invitati allo spettacolo.

Alla Mostra atomica

A pochi giorni dall'inaugurazione della Mostra atomica, allestita al Foro Ulpiano, l'interesse del pubblico per la singolare manifestazione si mantiene sempre vivissimo. Il contatore a cellula fotoelettrica ha, registrato fino ad oggi oltre sessantamila visitatori che hanno potuto rendersi conto dei grandi vantaggi che un pool internazionale sull'energia nucleare a scopi pacifici potrebbe assicurare e una promessa per l'avvenire dell'umanità. Sono stati notati gruppi di studenti e militari, che si sono soffermati a lungo nella visita ai cinque speciali auto-saloni. Alla sera si sono registrate le punte massime dell'afflusso del pubblico che ha potuto assistere a delle interessanti proiezioni cinematografiche. Lo Mostra sosterà a Trieste sino al 2 giugno.

Santoli!

Se volete spendere bene il vostro denaro, fate gli acquisti per regali nella Oreficeria-Orologeria Canarutto, via delle Torri 2.

L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

NEL NOME DI GIOVANNI SERENI

verrà inaugurata la «Casa del giovane»

In un edificio di via Crispi verranno ospitati quaranta uomini soli - La cerimonia di domenica prossima

Si inaugura domenica prossima a Trieste, la «Casa del giovane», altra realizzazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. La casa sarà intitolata al patriota giuliano Giovanni Sereni.

Quale lo scopo di questa nuova iniziativa? Allorchè presso la Commissione di Zona per l'assegnazione degli alloggi che l'Opera costruisce per i senzatetto di Trieste giunsero decine e decine di domande di uomini soli, nella maggior parte di giovani, in gravi condizioni ambientali e ai quali non era possibile assegnare un alloggio dovendo logicamente dare la precedenza a capifamiglia con più persone a carico, l'Opera sentì la necessità di non trascurare neppure questa categoria. Per tale motivo venne acquistato un edificio in via Crispi, grazie anche al contributo del C.L.N. dell'Istria ed ivi — dopo i necessari lavori di restauro — viene ora istituita la Casa del giovane «Giovanni Sereni». L'edificio è a tre piani, con un piccolo giardino. Al primo piano sono state create un'ampia sala di soggiorno e una di lettura; al secondo e al terzo piano sono state allestite le stanze con tre o quattro posti-letto ciascuna e sistemati i locali per i servizi. La casa potrà ospitare quaranta giovani.

Alla cerimonia di domenica parteciperanno le maggiori autorità civili e religiose, le quali, dopo il rituale taglio del nastro tricolore, si porteranno nell'ampio salone dell'edificio ove avrà luogo la benedizione e si terranno i discorsi ufficiali. Nello stesso ambiente vi è un quadro alla memoria di Giovanni Sereni, il patriota triestino cui la «Casa del giovane» si intitola.

Giovanni Sereni nacque a Malinsca (Isola di Veglia) il 28 gennaio 1896; studiò nel Ginnasio Liceo «Dante Alighieri» di Trieste, dove venne licenziato a pieni voti con lode nel luglio del 1914. Nei primi mesi della guerra prestò a Trieste volontariamente la sua opera di vigile del fuoco e quindi s'iscrisse, nell'ottobre dello stesso anno, alla Facoltà medica dell'Università di Vienna. Di là il 10 gennaio 1915 varcava con passaporto falso l'antico confine italo-austriaco a Pontebba e si recava a Bologna per continuare gli studi di medicina in quella Università.

Allo scoppio della guerra mondiale si arruolò volontario nell'Esercito italiano e andò a combattere per l'indipendenza di Trieste, di Gorizia, di Trento, di Fiume e della Dalmazia. Sottotenente del 161.o Reggimento fanteria, venne ferito al polso e alla tibia il 28 giugno 1916 sul Monte Rasta durante la controffensiva italiana sull'altipiano dei Sette Comuni. Promosso tenente, volle riprendere, non del tutto guarito, il suo posto nelle prime linee, ad onta delle disposizioni che vietavano di mandare gli irredenti al fronte. Comandante del 2.o reparto zappatori del 75.o Reggimento fanteria agli ordini del generale Albricci, passò in Francia con il 2.o Corpo d'Armata, che si coperse di gloria nel settore delle Argonne e di Reims; una pallottola di mitragliatrice, colpendolo al cuore, alle ore 17 del 17 luglio 1918 poneva fine alla sua vita gloriosa, mentre alla testa del suo reparto irrompeva all'assalto delle forti posizioni tedesche del «Bois du Petit Champ».

Per le sue azioni di guerra, fu decorato di due medaglie d'argento al valor militare, della Croce francese al merito di guerra con palma, di due croci italiane al merito di guerra, della medaglia delle fatiche di guerra, della medaglia della campagna francese, della medaglia di volontario, della medaglia interalleata della Vittoria, della medaglia del Comitato triestino per le onoranze ai volontari e della medaglia del Comune di Trieste. Inoltre dall'Università di Bologna venne insignito della laurea «ad honorem» in medicina e chirurgia. I suoi resti mortali, non riconosciuti, ma certo raccolti, giacciono confusi insieme a quelli di tanti altri militi ignoti nel cimitero di Bligny, in terra di Francia, dove Giovanni Sereni cadde eroicamente da italiano a difesa della civiltà e per la redenzione delle sue terre. Il suo spirito glorioso e immortale, sicuro della giustizia dei popoli e forte del diritto sancito dalla storia, attende ancora e sempre che i destini della Patria si compiano appieno.

La celebrazione della Giornata dell'orfano di guerra

Come già preannunciato, sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri verrà celebrata domenica prossima, la «Giornata dell'orfano di guerra». Tale «Giornata» vuole raccogliere gli italiani attorno al Tricolore in fraternità di intenti e di comprensione cristiana e richiamare l'attenzione e l'affetto del Paese sui figli di coloro che si sono immolati per la sua difesa.

Il programma che il Comitato di Trieste ha stabilito è il seguente: ore 9, Cattedrale di S. Giusto, S. Messa in suffragio dei Caduti; ore 9.30, deposizione di una corona al Monumento ai Caduti e lettura, da parte di un orfano di guerra, del messaggio del Capo dello Stato. Presenzieranno alle cerimonie autorità civili e militari, rappresentanti delle Associazioni d'arma e combattentistiche.

Il Comitato dell'Opera ha disposto che alle cerimonie partecipino gli orfani di guerra del dipendente Collegio «Venezia Giulia» e le orfane di guerra del dipendente semiconvitto femminile, gli orfani delle Medaglie d'oro e tutti gli altri orfani di guerra.

CONCLUSO IL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA SAN MARCO

ESEMPLARI CONDANNE ai tre giovani traviati

Si è concluso ieri in Corte d'Assise il processo per la rapina di via San Marco. Riconosciuti tutti e tre colpevoli di rapina nonchè (i due giovani) di furto ed infrazione al Codice della strada, Carmen Vidman, Tullio Baselli e Claudio Bassich sono stati condannati: la Vidman a un anno e quattro mesi di reclusione e quattromila lire di multa; Baselli a due anni di reclusione e 30 mila lire di multa per la rapina, due mesi e 8 mila lire di multa per il furto, quattro mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda per la infrazione al Codice della strada; il Bassich a due anni, otto mesi e 40 mila lire di multa per la rapina, due mesi, venti giorni e 4 mila lire di multa per il furto, quattro mesi di arresto e 30 mila lire di multa per l'infrazione al Codice della strada. Sempre nei confronti del Bassich, è stata inoltre revocata la sospensione condizionale di una condanna a sei mesi e 2 mila lire di multa per furto pronunciata nel 1953; mentre infine la pena inflitta alla Vidman, in considerazione della sua minore età al tempo del fatto, è stata sospesa. In precedenza aveva parlato l'avvocato Moro in difesa di Claudio Bassich.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Zanetti, P. M. Pascoli, canc. Tessier; difesa avv. Antonini, Moro e F. Presti.

Messo in fuga dalla sirena del dispositivo antifurto

E' STATO ARRESTATO E DENUNCIATO PER TENTATO FURTO

Il prolungato suono della sirena di un'automobile ha fatto sussultare, intorno alle 2.30 della notte sul 23 corrente gli abitanti di via del Ghirlandaio. Più d'uno si è svegliato e, tra le persone affacciatesi, assonnate, alle finestre c'era anche l'autista Duilio Visini, abitante al n. 35. Gettato uno sguardo sulla strada, il Visini ha potuto constatare che dalla sua macchina, in sosta davanti alla casa, stava uscendo uno sconosciuto, e che l'allarmistico suono era quello del dispositivo antifurto. Il Visini ha avvertito telefonicamente la Questura e agli agenti accorsi poco dopo sul posto ha descritto le caratteristiche del giovane. I poliziotti, seguendo le sue indicazioni si sono diretti verso la piazza Foraggi hanno infilato la galleria e, poco prima di giungere in largo Baiamonti hanno raggiunto cinque giovanotti, uno dei quali somigliava a quello devani i funzionari li hanno scortati scritto dal Visini. Fermati i gioin Questura, dove è emersa la realtà dei fatti accaduti in via del Ghirlandaio.

Dopo avere trascorsa la serata in una trattoria di Rozzol, dove si erano divertiti a suonare la fisarmonica i cinque si erano avviati verso casa e nel passare lungo la via del Ghirlandaio, uno di essi, Bruno K., di 18 anni, si era scostato con un pretesto dal gruppetto, avvicinandosi all'auto del Visini. Gli altri, accortisi della sua mossa, lo avevano raggiunto invitandolo a proseguire il cammino. Il K. aveva finto di seguire il consiglio ma fatti alcuni passi, era ritornato indietro, e, poco dopo, il suono della sirena turbava la quiete della notte. L'ululato non si era ancora spento che il K. pallido e stravolto, si era unito un'altra volta agli amici e, insieme ad essi, si era incamminato verso la galleria.

Al momento del suo fermo, il giovane aveva in tasca una chiave di vecchio tipo per auto della quale aveva tentato inutilmente di sbarazzarsi. E' stato arrestato e denunciato per tentato furto.

Colpito al braccio da un telaio di ferro

Due infortuni sono accaduti ieri, nel giro di un'ora, al Porto Duca d'Aosta. Poco dopo le 15, mentre assieme ad alcuni colleghi stava spostando un telaio di ferro, il meccanico Giordano Cozzi, di 45 anni, abitante in via Farneto 26, è stato colpito di striscio dal telaio stesso, sfuggito alla presa di uno dei braccianti. Trasportato all'Ospedale dalla CRI, il Cozzi che lamenta una profonda ferita lacero contusa al braccio sinistro, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Intorno alle 16, mentre lavorava a bordo di un piroscafo, il manovale Italo Licar, di 35 anni, abitante in androna San Saverio 1, è scivolato dalla scaletta di bordo ed è finito nella stiva. E' stato soccorso dalla CRI, i cui sanitari gli hanno medicato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro.

L'Associazione fra inquilini di Trieste e delle Venezia Giulia rende avvertiti gli associati che il pagamento di una sola rata del canone di locazione comprensivo dell'aumento che decorrerà dal 1.o giugno prossimo, sarà considerato quale accettazione della richiesta del proprietario. Sarà quindi necessario che gl'interessati facciano tempestivamente esaminare la richiesta stessa presso gli uffici dell'Associazione, in Viale XX Settembre 22.

PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

Oggi si apre l'assemblea della Federazione della caccia

I lavori avranno inizio stamane alla Camera di Commercio - La riunione precongressuale dei delegati regionali - Aperta la mostra ornitologica

Si apre oggi l'Assemblea nazionale della Federazione italiana della caccia. Come già annunciato, circa 150 delegati sono convenuti a Trieste in rappresentanza di tutti i cacciatori italiani, per discutere i problemi di comune interesse, tra i quali più d'uno di notevole rilievo per questa vastissima schiera di appassionati, il cui numero è prossimo al milione.

Affrancatasi ormai completamente dalle condizioni di disagio dell'immediato dopoguerra, la caccia italiana si trova oggi in condizioni di pieno sviluppo, sia dal punto di vista della diffusione dell'attività sia da quello della organizzazione interna. In tema di organizzazione, è recentemente assunto ad attualità anche per i cacciatori il problema del decentramento: si tratta cioè di determinare se il limite delle attribuzioni delle varie Associazioni e Sezioni regionali debba o meno essere mutato nei rapporti con le Federazioni. E' prevedibile che il tema sarà oggetto di ampia discussione in sede di Congresso.

Altro argomento di alto interesse, che verrà proposto ai congressisti dal Consiglio direttivo, è il progetto dell'istituzione di un regime di caccia controllato su tutto il territorio nazionale, come lo è attualmente in alcune provincie alpine.

Per il resto sono all'ordine del giorno la comunicazione augurale del presidente della Federazione dott. Pediconi, l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, la discussione di alcune proposte di emendamento allo statuto sociale e al testo unico della legge sulla caccia. I lavori avranno inizio stamane alle 9 in prima convocazione e alle 10 in seconda, nella sede della Camera del Commercio.

Ieri, intanto, si è svolto il lavoro precongressuale dei delegati regionali che si sono riuniti per definire alcuni atteggiamenti generali e per votare alcune proposte di argomenti da mettersi in discussione in sede di Congresso. Tra l'altro il Consiglio dei delegati ha approvato un notevole stanziamento per la istituzione e il potenziamento di alcuni centri di ripopolamento. Si tratta di aree appositamente delimitate, in cui sarà messo in vigore un regime di rigoroso controllo, perchè esse possano servire da zone di allevamento di selvaggina.

Nel pomeriggio, alla fine dei lavori, i delegati si sono recati al Museo civico di Trieste, su invito del direttore dott. Gridelli, per assistere all'inaugurazione dell'originale Mostra ornitologica dello avv. Perco. Il pittore ornitologo, che è tra l'altro valente ed appassionatissimo cacciatore, ha dedicato tre anni di intenso lavoro alla creazione di una rassegna degli uccelli italiani, di cui ha ritratto 250 di[illegible] sala d[illegible] stra, [illegible] curios[illegible] pittori [illegible] ieri s[illegible] pubblico.

(Foto «Omnias»)

Alla riunione del Consiglio della Federcaccia, il presidente nazionale dott. Pietro Pediconi, ha consegnato al dott. Giorgio Rastelli, presidente uscente, un fucile «Franchi» a due canne

LA SCORRIBANDA NEL NATISONE di un pullman di gitanti titini

Gli sgraditi dimostranti messi in fuga dalla popolazione uscita dalle case armata di forche e bastoni

Il corrispondente da Udine ci segnala che l'altro giorno un pullman di gitanti del Fronte sloveno di Trieste si è portato in viaggio turistico a San Pietro al Natisone, nella ridente vallata in cui le popolazioni, pur essendo di origine slava, sono di profondi sentimenti italiani.

Il pullman, invece di concludere il viaggio a San Pietro, è salito lungo la valle dell'Alberone, fino oltre Savogna, nella frazione di Cepletischis, al confine italo-jugoslavo. Qui i gitanti sono scesi sulla piazza del paese, inscenando una manifestazione filoslava al grido di «Hocemo Tita». I paesani, di fronte alla chiassata, sono usciti dalle case ed hanno fatto le loro rimostranze; qualcuno si è anche armato di forca e di bastone, per cui gli aderenti al Fronte sloveno sono dovuti risalire in fretta e furia sul pullman e fuggire dal paese, un po' meravigliati del fatto, in quanto ritenevano che gli abitanti della valle fossero antitaliani.

Sulla strada che conduce a Savogna sono andati loro incontro i carabinieri, avvisati del fatto; i tutori dell'ordine si sono limitati ad elevare una contravvenzione, in quanto la corriera aveva il permesso di gita per il tratto Trieste - San Pietro al Natisone e ritorno.

Gravi conseguenze di una caduta dal letto

Una vecchia signora, Caterina Cadisesi ved. Bertani, di 86 anni, abitante in via Concordia 4, è rimasta vittima ieri di un'accidentale caduta, che ha avuto gravi conseguenze. Nel levarsi, verso mezzogiorno, dal letto, la signora ha perduto l'equilibrio ed è caduta sul pavimento in modo da riportare contusioni allo sterno con notevole ematoma ed enfisema sottocutaneo, contusioni al temporale sinistro ed ecchimosi alla mano sinistra. Trasportata all'ospedale dalla CRI, è stata accolta nella II divisione chirurgica con prognosi riservata.

Onoranze agli internati deceduti nel campo di Wagna

Nel 40.mo anniversario dell'esodo di migliaia di triestini, giuliani ed istriani costretti, allo scoppio della prima guerra mondiale, a lasciare queste terre per esser trasferiti nel campo di concentramento di Wagna in Austria, verrà effettuato, nel prossimo mese di luglio un pellegrinaggio per rendere degne onoranze ai profughi deceduti durante l'internamento. La iniziativa è dovuta ad un Comitato regionale, con sede presso gli uffici parrocchiali di Ronchi, di Lucinico e di S. Lorenzo di Mossa.

IL «MAGO» NON SI SBOTTONA!

L'ORO È SOTT'ACQUA (Ma forse è destinato a restarci)

L'identificazione del «Mago di Canicattì» nell'eccentrico personaggio scovato da alcuni gitanti triestini nella zona del Muggesano, mentre cercava di mettere in opera le sue preziose qualità di rabdomante, ha giustamente suscitato la più viva curiosità e in seguito alle pressioni giunte un po' da ogni parte, il comm. Carmelo Pappalardo ha dovuto iermattina alzare un lembo del velo di mistero del quale si era ammantato.

Personaggio doppiamente straordinario — per quello che si sa di lui e più ancora per quello che si immagina — il mago siculo è comunque un autentico «bel tipo» e lo ha dimostrato nella lunga cordiale conversazione alla quale hanno preso parte diversi interessati alla «realtà romanzesca», dando così luogo a una specie di «conferenza stampa» più unica che rara.

Nella saletta da soggiorno di un albergo della nostra città, nella quale il «mago» ha stabilito il proprio «antro» — ma si tratta come si può ben immaginare di un appartamentino confortevole adatto per un signore che apprezza il vivere comodo — di fronte a una piccola folla di curiosi il comm. Pappalardo (riteniamo però che si tratti di una delle tante onorificenze fasulle) intercalando ironici sorrisi a scatti di travolgente eloquenza ha detto:

— Avrei desiderato restarmene qui in incognito, per svolgere senza noiose interferenze la mia attività; è colpa mia se sono stato riconosciuto? E' forse un delitto dedicarsi alla rabdomanzia? La legge lo consente: e basta! La legge è la legge, signori, e questa volta l'ho dalla mia. Se il mio fiuto e i miei studi mi avvertono che qui si può recuperare un tesoro che valga la pena di dedicarvi tempo e fatica, perchè non tentare? E' un fatto che il mare conserva molti segreti e molte casse ripiene d'oro e di pietre preziose. Quelli dell'«Artiglio» ne sanno qualcosa. E sono stati osannati come degli eroi, mentre in me si vede pressappoco un avventuriero. Ma le avventure sono anche belle, signori miei. Capita! Se nel golfo di Trieste o nel vallone di Muggia, come taluni hanno voluto indicare, c'è da disseppellire un tesoro, bisognerebbe ringraziarmi e non insultarmi mi pare...

— Ma insomma — gli è stato chiesto — avete qualcosa di positivo da dirci?

— Bravo lei — ha soggiunto il «mago» — vuol forse che lo metta sui manifesti? E dopo questa poco edificante battuta, non c'è stato verso di cavargli nemmeno un'altra parola.

CONFERENZE

→ Rammentiamo che questa sera alle 19, il prof. Umberto Bosco titolare della cattedra di lettere della Facoltà di magistero dell'Università di Roma e membro dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, parlerà nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano, sotto gli auspici della Dante Alighieri di: «Il Pascoli fra l'Ottocento e il Novecento».

→ Per iniziativa dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università degli studi, questa sera con inizio alle ore 18.30 il prof. Stanislaus Joyce parlerà su «The Meeting of Svevo and Joyce».

→ Sotto gli auspici dell'Associazione italiana di cultura classica e su invito del Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Rodolfo Ambrosino, l'illustre archeologo prof. Amedeo Maiuri, Sopraintendente alle antichità della Campania, parlerà martedì prossimo alle ore 19, nell'aula magna (via F. Severo 158) sul tema «I monumenti della zona Flegrea: Pozzuoli, Baia e Cuma». Data la statura del conferenziere, la sua presenza a Trieste ha carattere di vero e proprio avvenimento culturale.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA

Domani al Teatro Verdi il concerto Maazel-De Barberiis

Un direttore venticinquenne di origine francese e di cittadinanza americana, dirigerà domani, sabato, il concerto sinfonico che lo mostrerà nei molteplici aspetti della tecnica, della cultura e dello stile direttoriale, attraverso l'esecuzione di musiche di Ravel, Beethoven, Bàrtok e Mozart. Lorin Maazel è nato prodigio musicale, così come si nasce prodigio matematico. Del fenomeno sorprendente della sua memoria musicale, che gli consente di dirigere senza spartito anche le prove, Lorin Maazel forse si compiace fino ad un certo punto. Certo egli intende rivelarsi anzitutto come interprete di musiche, mostrando le reazioni del suo temperamento a contatto con il linguaggio assolutista della «Quinta Sinfonia» di Beethoven, e con la virtuosistica sonorità e le atmosfere rarefatte della musica di Bàrtok. Così il pubblico avrà la dimostrazione dei valori interpretativi di Lorin Maazel ascoltandolo nella forma conchiusa e classica beethoveniana, e nel nuovo idioma impressionistico-danzante di Bèla Bàrtok. Musiche che stanno agli antipodi tra la melodia spiegata del sinfonismo ottocentesco, e la fantasia barbarica, costretta in forme sinfoniche, dell'ungherese Bàrtok. Dopo aver diretto nel 1953 ben 96 concerti in un giro artistico negli Stati Uniti e nel Canadà, è legittimo affermare che il direttore Lorin Maazel ha conquistato le varie forme musicali con lo studio e la preparazione, e che il suo concertismo si affida non alla baldanza giovanile del «prodigio» governato dall'istinto, ma alla consapevolezza intellettiva di un musicista già esperto e saldamente preparato nella conoscenza dello stile sinfonico attraverso i secoli. A soli otto anni Maazel diresse a memoria l'«Incompiuta» di Schubert. A nove anni diresse l'Orchestra filarmonica di Los Angeles dividendo il podio con Stokowsky che lo riconobbe come il «prodigio del secolo». Da qualche anno Maazel dirige le maggiori orchestre americane: la Filarmonica di New-York, e quelle di Filadelfia, Chicago, Cleveland, San Francisco e Pittsburg con la quale ha compiuto un giro nel Canadà, e nel 1948 diresse il «Requiem» di Brahms e musiche di Strawinsky. Già acclamato in Italia, il maestro Maazel ha diretto a Roma, Firenze, Napoli, Palermo e prossimamente si recherà per due concerti alla Scala. La presenza del giovane direttore sul podio del «Verdi», per il concerto di sabato, è naturalmente oggetto di grande curiosità.

AL TEATRO NUOVO

Questa sera suonerà il pianista Glauco Del Basso

Oggi alle 21, avrà luogo al Teatro Nuovo l'annunciato concerto del pianista Glauco Del Basso che eseguirà il seguente programma: Mozart: a) Fantasia in do minore K 475; b) Sonata in do maggiore K 545; Beethoven: Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27 N. 2 (Au clair de lune); Chopin: a) Ballata in fa minore, b) Tre valzer, c) Notturno, d) Scherzo in do diesis minore. La vendita dei biglietti continua alla Biglietteria del Teatro stesso.

Cineclub ferroviario. Domenica prossima, alle 10.15 al cinema Vittorio Veneto, verrà presentata ai soci un'anteprima di particolare interesse: «Drole de drame» (Le strane avventure del signor Molineaux)

NAVI IN PORTO

il giorno 26 maggio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 11 «Tisa» (jug.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 28 «C. di Siracusa» (it.); B. 26 «Marigoula» (gr.); B. 32 «P. Orseolo» (it.); B. 33 «Vulcano» (it.); B. 38 «Silvano» (it.); B. 39 «Enrichetto» (it.); B. 43 «Luigi» (it.); B. 45 «Telamon» (cost.); B. 46 «Fecondo» (it.). Molo Bandiera «Magdala» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Bullina» (it.); «Eridano» (it.); Ars. Dock: «Stromboli» (it.); «Delfini» (gr.); «Alexander (pa.); «Arosa Sun» (pa.). Scalo Legnami N.: «Dromit» (isr.); Scalo Legnami E.: «Primo» (it.). Ilva Nuova: «Anna Rosa» (it.).S. Sabba: «Pleiade» (it.). Aquila: «Elia B.» (it.). «Vildren» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.) S. Rocco Dock: «Altea» (it.), «Regolo» (it.).

ARRIVI

26 maggio: «Punta Stilo» rada; «Lamone» Ilva V.; 27 maggio: «G. Bottiglieri» Ilva V.; «Maria M.» B. 47; «Cristine» rada; «Leone» B. 40; «Howell Lykes» B. 37; «Favola» B. 43; «Giacinta Fassio» rada.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Domani, ore 21: Ottavo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Lorin Maazel, pianista Lya De Barberiis.

TEATRO NUOVO. 21. Concerto del pianista Glauco Del Basso. Prezzi poltrona platea lire 500. Soci Soc. concerti e abbonati stagione di prosa lire 350; ingresso lire 200.

EXCELSIOR. 16: «Tre americani a Parigi» con Tony Curtis, Gloria De Haven, Corinne Calvet, Gene Nelson. Un brillantissimo technicolor Universal. Ultima 22.

FENICE. 15.30: «I valorosi», un grande Metroscope in technicolor, con Van Johnson, Walter Pidgeon, Louis Calhern. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30, 19.15, 22: «La storia del dott. Wassell» con Gary Cooper, Loraine Day; un drammatico technicolor di Cecil B. De Mille.

ROSSETTI. 16.30: «Attila», grandioso technicolor con Anthony Quinn, Sophia Loren. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Sette spose per sette fratelli», cinemascope Ansco color, in un inno della vita alla giovinezza e all'amore. M.G.M., con Jane Powell e Howard Keel. Questo film non verrà più programmato in nessun cinema di Trieste nella presente stagione. Da oggi sono valide le tessere e gli ingressi di favore.

FILODRAMMATICO. 15.30 (ult. 22). A richiesta ultimo giorno del grandioso Cinemascope: «Prima dell'uragano», in Warnercolor con V. Heflin, A. Ray e M. Freeman. Il più bel film dell'annata.

GRATTACIELO. 16: «Camilla» di Luciano Emmer con Gabriele Ferzetti, Franco Fabrizi, Luciana Anguilillo.

SUPERCINEMA. 16.30: La Titanus presenta: «Il terrore dei gangsters», con Mark Stevens, Martha Hyer e Douglas Kennedy. Avventura, amore, emozione; vietato ai minori di 16 anni. Segue Giornale d'attualità.

ASTRA ROIANO. 16: «Allegro squadrone» Ferraniacolor, con V. De Sica, A. Sordi, S. Pampanini. Un film comicissimo. Ult. 22.

CRISTALLO. 16: Grace Kelly, premio Oscar 1954 per la migliore attrice, nel technicolor: «La finestra sul cortile» con James Steward. Un grandioso film Paramount.

CAPITOL. 16: «La strada», il capolavoro di Fellini, premiato alla Mostra di Venezia. Interpreti: A. Quinn, Giulietta Masina, R. Basehart. Prezzi normali.

ALABARDA. 16: «Anni facili», capolavoro del più grande interesse. Burocrazia, fascismo, antifascismo, note inconfondibili di un'epoca, con Nino Taranto, Alda Mangini e Giovanni Ralli.

ARISTON. 16 (ultima ore 20, per esigenze tecniche, soltanto oggi): «L'amore è bello», comicità, amore, sentimento, musica, danze, in un trionfo del technicolor, con Vera Ellen, David Niven e Cesar Romero.

ARMONIA. 15.15: «Lo spaccone vagabondo», M. Rooney, P. O' Brien. Capolavoro Fox. Nuovo programma varietà, grandioso spettacolo.

AURORA. 16: «L'angelo bianco» (il seguito de «I figli di nessuno»), con A. Nazzari e Y. Sanson. Una grandiosa interpretazione in un drammatico capolavoro Titanus. Vietato ai minori. Sono valide le riduzioni.

GARIBALDI. 15.30: «Schiavi di Babilonia» con R. Conte. L. Christian in technicolor.

IDEALE. 16.15 (ult. 22): Brillante technicolor M. G. M. «12 metri d'amore» con Lucille Ball (Prezzi normali).

IMPERO. 16: A. Sordi in «Buonanotte avvocato!» con G. Masina e M. Berni; brillante e comicissimo film Dear

S. MARCO. 16: «Notorious» il capolavoro di Ingrid Bergman e Cary Grant. Segue Incomscope a colori.

ITALIA. 16: Seconda settimana di successo del film «L'ombra» di Niccodemi con Marta Toren, Pierre Cressoy e G. M. Canale. I visione.

MARE. 16: «La romana» dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia con Lollobrigida, D. Gelin, Fabrizi.

MODERNO. 16: «Pandora» con la affascinante Ava Gardner e James Mason. Technicolor.

SAVONA. 15.30: «Il grande caldo» il film che ha sbalordito per la sua drammaticità, con Glenn Ford, G. Grahame e J. Brando. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Ad Ovest di Zanzibar» smagliante technicolor nel selvaggio Continente nero con A. Steel.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Tarzan contro i mostri» con Johnny Weissmuller.

VITT. VENETO. 15.30: «Rapsodia» Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman. Una toccante storia d'amore. Technicolor Metro. E' un film indimenticabile.

AZZURRO. 16: «La pista degli elefanti» superbo capolavoro in technicolor Paramount con Elizabeth Taylor, Dana Andrews, e Peter Finch. Grandioso successo.

BELVEDERE. 16: «Destinazione Budapest», un film fortemente drammatico con D. Andrews, M. Toren e G. Sanders.

FERR. S. VITO. 18: «Mizar», grandioso technicolor.

LUMIERE. 17: «Jolanda e il re della samba» technicolor con Fred Astaire e L. Bremer.

MARCONI. 16: «Operazione controspionaggio», capolavoro drammatico con Marta Toren, Howard Duff.

MASSIMO. 16: «Peccato che sia una canaglia», film brillante, divertente, dinamico, eccitante in cui rifulge la conturbante bellezza di Sophia Loren e con Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni.

ODEON. 15.30: «Giuseppe Verdi», grande film a colori con Pierre Cressoy, Anna Maria Ferrero, Gaby Andrée, Mario Del Monaco e Tito Gobbi.

NOVO CINE. 16: «Arrivò l'alba», con Clark Gable e Gene Tierney. Metro Goldwyn Mayer.

RADIO. 16: «Bianco Natale», smagliante technicolor in Vistavision, con Bing Crosby, Danny Kaye e Vera Ellen.

SECOLO. 16.30: «La vita che sognava» con William Holden, e Johnny Stewart, segue varietà M. Marcelli, R. De Rosè.

SERVOLA. 18: «Nata ieri» CEIAD.

VENEZIA. 16: «Nervi d'acciaio», technicolor con Ann Sheridan.

ESTIVO PARADISO. Riapertura domani con il grandioso technicolor musicale «Da quando sei mia» con Mario Lanza.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

LUNA PARK DELLE NOVITA' (Riva Traiana). Domani: Inaugurazione con grande spettacolo pirotecnico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NOTA SOVIETICA SULLA CONFERENZA A QUATTRO

MOSCA ACCETTA L'INCONTRO POLEMIZZANDO CON GLI AMERICANI

Nettamente respinte le proposte di Washington di normalizzare la situazione dei satelliti - Vienna è stata suggerita come sede

Mosca, 26

In una nota odierna alle potenze occidentali, l'URSS ha ufficialmente accettato di tenere una conferenza dei Capi di Governo delle quattro grandi potenze per discutere i problemi mondiali.

Il testo della nota consegnata oggi dall'URSS ai rappresentanti diplomatici delle tre potenze occidentali è stato dato ai giornalisti durante una conferenza convocata per le ore 18 al Ministero degli Esteri.

La nota, che costituisce la risposta a quella con la quale il 10 maggio gli occidentali proposero una conferenza quadripartita al più alto livello, afferma anzitutto che «il Governo sovietico ha adottato un atteggiamento positivo nei confronti della convocazione di una conferenza dei Capi di Governo di Francia, Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica poichè una conferenza del genere deve contribuire a diminuire la tensione internazionale e a rafforzare la fiducia reciproca nei rapporti fra gli Stati».

La nota prosegue: «Ricordando che la manifestazione del desiderio degli Stati interessati a contribuire alla soluzione di tali problemi ha permesso di porre fine allo spargimento di sangue in Corea e alla cessazione delle ostilità in Indocina, sottolineando che anche il Trattato di Stato austriaco è stato risolto col riconoscimento della neutralità permanente dell'Austria, dichiarando che l'URSS, fedele alla sua politica di pace e al desiderio di far cessare la guerra fredda, ha già esposto il proprio punto di vista in merito alla riduzione degli armamenti e alla proibizione delle armi atomiche, affermando che un adeguato accordo su tali problemi avrebbe permesso di porre fine alla presente corsa al riarmo, di liberare i popoli dal sempre maggior peso delle spese militari e di creare condizioni propizie ad una vita pacifica; conformemente a quanto su esposto, il Governo sovietico si dichiara d'accordo per organizzare quanto prima un incontro dei Capi di Governo delle quattro potenze con la partecipazione dei Ministri degli Esteri».

Continuando, la nota afferma però che il Governo sovietico non può non attirare l'attenzione su alcune dichiarazioni delle personalità dirigenti americane, le quali rendono palese che gli Stati Uniti, nel pronunciarsi a favore di una conferenza dei Capi di Governo della quattro potenze, considerano questa conferenza partendo «da posizioni di forza», il che manifesta il desiderio di esercitare sulla conferenza stessa una pressione intollerabile, e ciò sebbene più di una volta sia stata dimostrata l'inutilità di tentativi del genere nelle trattative con l'URSS. «I dirigenti americani — afferma inoltre la nota — si sono spinti fino a dichiarare che è necessario ingerirsi negli affari interni degli altri Stati ed hanno lanciato attacchi nei confronti dei paesi a democrazia popolare che difendono la libertà e l'indipendenza dei loro popoli: il che è un tentativo di ingerenza negli affari interni di altri Stati incompatibile con i principi delle Nazioni Unite e deve pertanto essere respinto quale espressione delle aspirazioni aggressive di taluni ambienti i quali si pongono lo scopo di aumentare la corsa al riarmo, proseguire la guerra fredda e aggravare viepiù la tensione internazionale.

«Tali dichiarazioni — afferma la nota — non possono essere considerate altro che come intese a discreditare l'idea stessa della convocazione della conferenza a quattro. La conferenza in preparazione quindi porterebbe solo ad un aggravamento delle divergenze fra le potenze o della situazione internazionale.

«Il Governo sovietico — prosegue la nota — ritiene poco probabile che il Governo francese (nella nota alla Granbretagna è detto: il Governo britannico) possa considerare le surriferite dichiarazioni dei dirigenti americani come atte a contribuire alla creazione dell'atmosfera necessaria per una conferenza delle quattro potenze avente come scopo la soluzione dei problemi internazionali in sospeso».

(E' da rilevare che il paragrafo precedente esiste soltanto nella nota diretta alla Francia e in quella inviata alla Granbretagna ma non nella nota per gli Stati Uniti).

La nota continua dichiarando che, poichè la conferenza deve mirare alla diminuzione della tensione internazionale e al consolidamento della fiducia fra gli Stati, questo scopo può essere raggiunto soltanto a condizione che tutti gli Stati interessati vi aspirino, e che soltanto in tal caso la conferenza può dare risultati positivi. Per quel che riguarda le questioni esaminate, tenendo conto di quanto su esposto, i capi di Governo potrebbero essi stessi indicarle e indicarne le vie di soluzione ai Ministri degli Esteri. Circa la sede della conferenza, la nota indica come la più adatta Vienna.

L'assistenza di malattia ai pensionati dell'INPS

Roma, 26

La Commissione del Senato, a conclusione di due lunghe sedute, ha approvato in sede deliberante il disegno di legge presentato dal Ministro Vigorelli per l'estensione dell'assistenza di malattia a tutti i pensionati per invalidità e vecchiaia dell'INPS e ai loro superstiti nonchè ai pensionati diretti e indiretti degli Enti locali e ai titolari di rendite da infortunio sul lavoro che già non abbiano diritto per altro titolo all'assistenza stessa.

Diminuita di 12 miliardi la circolazione in aprile

Roma, 26

Dalla situazione della Banca d'Italia risulta che al 30 aprile scorso la circolazione bancaria ammontava a lire 1421 miliardi 837 milioni e 539.500, con una diminuzione di lire 12 miliardi 111 milioni 364.500 in confronto al 31 marzo scorso. La sensibile diminuzione registrata nello scorso mese viene ad integrare le diminuzioni riscontrate nei primi tre mesi dell'anno in corso.

SI È RIUNITA LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA

Togliatti trascorrerà in Piemonte un lungo periodo di convalescenza

La reggenza della segreteria verrà affidata a Longo mentre Scoccimarro curerà i contatti con il «leader»

Roma, 26

La direzione centrale del PC si è riunita stamane per ascoltare una relazione dell'on. Luigi Longo sul decorso della malattia dell'on. Togliatti e sulla questione della reggenza della segreteria. Sono stati anche presi in esame i vari aspetti della visita di Kruscev e Bulganin a Tito, con particolare riguardo alla evenienza, ritenuta probabile, che una delegazione del PC debba presto recarsi, in ossequio alla nuova «linea» di Mosca, a rendere omaggio al maresciallo jugoslavo.

Quanto al decorso dell'infermità di Togliatti e alla reggenza della segreteria, è stato ormai concordato che il «leader» comunista si recherà il prossimo mese in collina, in provincia di Vercelli, per un lungo periodo di riposo che potrebbe protrarsi fino a tutto il prossimo inverno, per quasi un anno. Nel frattempo, sarà l'on. Luigi Longo a reggere la segreteria, a norma di statuto, come vicesegretario generale del partito. Da lui dipenderanno l'on. Giorgio Amendola per il settore organizzativo, l'on. Giancarlo Pajetta per la stampa e propaganda e l'on. D'Onofrio per lo ufficio quadri e disciplina. Resterebbero fuori di ogni incarico direttivo nazionale i senatori Secchia, Scoccimarro e Terracini, ma al senatore Scoccimarro verrebbe affidato il compito di tenere i collegamenti fra la sede della convalescenza di Togliatti e le Botteghe Oscure, nonchè fra i parlamentari comunisti e la direzione centrale.

Il senatore Terracini sarebbe designato per talune missioni «diplomatiche» all'estero, oltre cortina. Solo il senatore Secchia verrebbe quindi tenuto al bando da Roma e lasciato nel suo esilio in Lombardia. Senonchè si fanno sempre più insistenti le voci — accreditate dagli ambienti dissidenti di «azione comunista» — secondo cui entro la fine dell'anno sarebbe imposto al PC «per ordini superiori» una specie di «terremoto» nelle supreme gerarchie, attraverso la convocazione di un congresso nazionale, al termine del quale l'on. Togliatti verrebbe giubilato a presidente del comitato centrale del partito, mentre la segreteria sarebbe affidata collegialmente ad un esecutivo di sette membri, composto da Longo, Secchia, Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, D'Onofrio, Scoccimarro e Terracini.

LONGO DENUNCIATO per offese al Pontefice

Roma, 26

Questa sera si apprende che l'on. Luigi Longo è stato denunciato per il reato di cui all'art. 278 del Codice penale, in relazione all'art. 8 del Trattato Lateranense, ed all'art. 403 dello stesso Codice. In un discorso, infatti, l'on. Longo ha recato offesa all'onore ed al prestigio del Sommo Pontefice ed ha altresì offeso la religione dello Stato mediante vilipendio delle persone. Questi gravi reati sono stati imputati dalla Procura della Repubblica allo on. Longo. Il Ministero di Grazia e Giustizia ha ora richiesto alla Camera la prescritta autorizzazione a procedere, che con ogni probabilità sarà concessa dalla relativa Giunta. Infatti di solito la Giunta per le autorizzazioni a procedere considerava finora con larghezza i reati cosiddetti a carattere politico. Spesso tra essi venivano inclusi anche quelli di altra natura, tra cui le offese recate al Pontefice, al Capo dello Stato e alle FF. AA., che ora vengono invece considerati con maggior rigore.

Nella zona di Tolmezzo

ORRIBILE MORTE sotto un carro armato

Udine, 26

Sulla strada Terzo-Formeas, nella zona di Tolmezzo, è accaduto un raccapricciante incidente, che si è concluso con la morte di un ragazzo, Aldo Grassi, di 16 anni, che transitava trainando un piccolo carro agricolo carico di canne.

Alle ore 7.45 salivano lungo la salita della stessa strada alcuni carri armati M 24 facenti parte di una colonna del 3.o Squadrone del 4.o Reggimento «Genova Cavalleria», con sede a Palmanova, che si trova in questi giorni nella zona Carnica per alcune manovre tattiche. I «tanks» compivano le loro esercitazioni lungo questa strada, facendo delle manovre che contemplavano diverse evoluzioni quali l'avanzamento e l'arretramento; durante una di queste manovre, mentre il carro guidato dal primo pilota Francesco Sorace di Giuseppe, di anni 23, residente a Roma in via Antonio Serra, faceva marcia indietro, si udiva un urlo lacerante che faceva intuire immediatamente che qualcosa di grave doveva essere successo; il Sorace, che aveva udito quel grido vicino al suo carro, [illegible]

IMPRESSIONANTE BILANCIO DI DUE GIORNI DI TEMPESTA

96 morti negli Stati Uniti provocati da un «tornado»

Kansas, Texas e Oklahoma sotto l'impeto del furioso ciclone - Oltre settecento i feriti

New York, 26

Continuano paurosamente a salire le cifre delle vittime di un ciclone che ha investito tre Stati della Repubblica americana, il Kansas, il Texas e soprattutto l'Oklahoma. Nel momento in cui scriviamo i morti ammontano già a 96 e i feriti almeno a 700. Nella sola cittadina di Blackwell nell'Oklahoma si contano [illegible] morti. La piccola comunità di Udall nel Kansas è letteralmente scomparsa, e secondo notizie non confermate, almeno 56 dei suoi abitanti sono periti. [illegible]

Il fiume Chikaskia [illegible]

[illegible]

Un fulmine su una malga

Cinquanta pecore carbonizzate nell'incendio

Pordenone, 26

Il violento nubifragio degli scorsi giorni, [illegible]

Uccide la fidanzata e poi si toglie la vita

Milano, 26

Il giovane Giorgio Brunetti, di 23 anni, residente a Sesto S. Giovanni, [illegible]

Al processo di Parma

Ha deposto il marito della presunta avvelenatrice

Parma, 26

Adolfo Cocconi, di anni 47, marito di Clelia Barezzi, [illegible] corsi che mia moglie sospirava profondamente, mostrandosi in preda ad agitazione. Le chiesi il motivo e mi rispose che non stava bene e che aveva un peso sullo stomaco che non la lasciava tranquilla. Dietro le mie insistenze confessò che il giorno prima mia zia Emilia (una delle due vittime) le aveva chiesto una polverina di colore indefinito che si trovava nel cassetto di un comodino. «Di che sei stato tu a somministrarla — disse Clelia — essendo un uomo te la puoi cavare meglio». Io, invece, avvertii mio fratello Armando e mio nipote Edeonisio e in presenza a tutti feci ripetere dalla Clelia le stesse cose».

«Naturalmente — ha proseguito il Cocconi — nacquero i primi sospetti, e il giorno dopo parlammo a lungo di tutta la storia. Alla sera, io, mio fratello e Edeonisio discutemmo animatamente a voce alta. Clelia che era nella camera posta al piano di sopra, udì tutto, vide che la situazione si faceva grave e uscì da una porticina che dà sulle scale e andò a buttarsi nel pozzo. Udimmo la carrucola cigolare e potemmo pertanto fare in tempo a salvare la donna».

Adolfo Cocconi ha così concluso: «Quando mi recavo a trovare mia moglie in carcere, mi diceva sempre di essere innocente e di aver somministrato la «polverina» alla zia dietro suo invito, credendo che fosse una medicina».

Il processo riprenderà domattina; la sentenza è prevista per la tarda sera.

ASSASSINARONO UN PARENTE NEL SONNO

UN'INTERA FAMIGLIA condannata all'ergastolo

Vasto, 26

La Corte d'Assise ha condannato all'ergastolo una intera famiglia, [illegible]

La Locatelli con il bambino in viaggio verso l'Italia

Buenos Aires, 26

La signora Giulia Occhini Locatelli [illegible] Angelo Fausto Occhini.

RISULTATI DELL'INCHIESTA SUL DISASTRO DI SARAWAK

FU FATTO ESPLODERE l'apparecchio indiano

Una bomba ad orologeria nella carlinga dell'aereo con a bordo i diplomatici cinesi

Nuova Delhi, 26

La commissione d'inchiesta del Governo indonesiano annuncia che fu una bomba a orologeria a causare l'11 aprile scorso al largo di Sarawak la caduta del «Constellation» della «Air India» con a bordo delegati della Cina comunista alla conferenza di Bandung.

L'annuncio del risultato dell'inchiesta è stato dato oggi dal Governo indonesiano. A bordo del «Constellation», il «Kashmir Princess» viaggiava parte della delegazione della Cina comunista alla conferenza di Bandung. Nell'incidente persero la vita 15 persone. Il Governo di Pechino protestò per l'incidente, affermando che era stato causato da un atto di sabotaggio di cui la Granbretagna era in parte responsabile, in quanto l'ultimo scalo dell'aereo fu effettuato a Hongkong. La Granbretagna peraltro respinse l'accusa.

L'annuncio del Governo indonesiano afferma: «Un'ispezione al relitto ha fornito le prove dell'esplosione di un'ordigno infernale ad orologeria nella cavità della ruota di tribordo. Parti dell'ordigno sono state rinvenute nel relitto. L'esplosione ha causato il perforamento del serbatoio di carburante numero tre ed un incendio che si è propagato rapidamente».

Un sommario del rapporto della commissione d'inchiesta, pubblicato oggi a Nuova Delhi e Djakarta, afferma che l'aereo era in perfette condizioni di volo e che il suo equipaggio era esperto. Il carico era normale ed il carburante era sufficiente per il volo, che si è svolto senza incidenti per cinque ore.

Trasferita in Algeria una divisione francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi 26

Parigi è senza giornali. E' uscito però nel pomeriggio, a poche copie andate a ruba, il foglio cattolico «La Croix». Ma fuori della capitale, non in tutta la Francia è stato rispettato l'ordine di sciopero impartito dalla «Confederation general du Travail» ai tipografi. A Marsiglia tutti i giornali sono usciti ed egualmente in qualche centro minore. Lo sciopero, ordinato per ventiquattr'ore, terminerà questa sera. Domani tutti i giornali torneranno ad uscire in condizioni di normalità.

L'assenza della stampa ha assopito alcune questioni che avevano destato un certo allarme, come quella concernente il terrorismo in Africa del Nord: questa sera il Presidente del Consiglio, Edgar Faure, in una conferenza stampa, ha fatto il punto alla situazione in Algeria non nascondendo le preoccupazioni del Governo per l'aspetto piuttosto minaccioso che ha assunto il ribellismo. Stamane ha preso l'aereo per Algeri il Ministro degli Interni Bourges Maunoury e fra qualche giorno partirà il Maresciallo Juin. Il Governo intende non risparmiare alcun mezzo per ristabilire l'ordine e considera lo stato di cose creato laggiù dal terrorismo non come un fenomeno politico, ma come un episodio che mette in pericolo l'ordine pubblico e la sicurezza. Il Governo non intende condurre in Algeria alcuna spettacolare operazione militare, pur avendo consentito ad inviare in Algeria rinforzi militari e a distaccare una divisione intera, che era agli ordini della NATO, per trasferirla dalla Germania in Algeria.

B. C.

Si sta istruendo il processo contro le due spie Haffner

Roma, 26

L'affare Haffner è ora nelle mani della Magistratura la quale sta istruendo il processo. Il contro spionaggio e la polizia d'altra parte stanno seguendo secondo alcune indiscrezioni non confermate, le mosse di coloro che ritenuti complici nell'affare, tuttavia godono dell'immunità diplomatica e non possono essere raggiunti da alcun provvedimento, eccetto quello della richiesta di richiamo al Governo interessato, come di persone non più gradite al nostro paese.

Intanto si apprendono ulteriori particolari sulla costituzione dello Haffner. Il giovane era salito su un tassì per dirigersi alla stazione; ad un tratto però ebbe sentore di essere seguito e allora giocò il tutto per tutto, decidendo pertanto di presentarsi spontaneamente alla polizia.

Haffner ha poi confessato le sue colpe solo dopo lunghi interrogatori parlando in un primo momento invece solo di una provocazione montata ai suoi danni. Ha ammesso infine di aver avuto la radiotrasmittente e i cifrari da un diplomatico bulgaro e di avere trasmesso in precedenza ad un «centro informazioni» di Sofia, notizie militari sull'Italia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 6740 (6790), La Centrale 9190 (—), Bastogi 1780 (1741), Finmare 446 (448), Finsider 576 (571.50), Finelettrica 1252 (1254), Assic. Gen. 18000 (18290), Assicur. 5450 (5480), Ras 7200 (7295).

Elettrici

Sade 1398 (1387), Cieli 3800 (2780), Dinamo 3465 (3460), Edison 2670 (2653), Caffaro 430 (427), Valdarno 2485 (2495), Esticino 1655 (1650), Seso 2528 (2525), Sip 1285 (1282).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.91, ch. 624.85; dollaro canadese tel. 634.75, ch. 634.65; franco svizzero 145.80. Informativi: sterlina oro 5800-5900, marengo 4100-4200, sterlina biglietti banca 1700-1720, dollaro biglietti banca 627-629, franco francese 170-171, franco svizzero 146.25-147, oro fino 712-716, argento 19.60-19.90.

TRIESTE

Finmare 448 (440), Ass. Gener. 18050 (18265), Assicur. 5300 (5200), Ras 7200 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1353 (1367), Montecatini 2605 (2593), Crda 403 (407), Beni Stabili 8355 (8280), Generale Imm. 599 (598), Pirelli S. p. A. 2975 (2968).

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione atlantica interessa le regioni settentrionali mentre su quelle centrali e meridionali si accentua l'afflusso di masse di aria calda e umida. Ovunque si prevede nuvolosità estesa con precipitazioni che su Piemonte, Liguria, Lombardia e Venezie, potranno assumere carattere temporalesco.

Temperature minime e massime: Bolzano 11, 26.5; Trento 11, 24.2; Venezia 13.4, 20; Milano 14, 24.4; Torino 13.4, 23; Genova 14,6, 19.8; Bologna 11.6, 23.4; Firenze 12.6, 21.1; Pisa 12.6, 21.5; Ancona 14.7, 20.7; Perugia 13.8, 20; Pescara 9, 21.4; L'Aquila 8.5, 24.8; Roma 13.2, 25.5; Bari 15.8, 25.2; Napoli 14, 26.7; Potenza 12, 25.4; R. Calabria 15, 26.5; Messina 16.7, 26.2; Palermo 17.4, 29.3; Catania 12.6, 22.9; Sassari 16.3, 24.9; Cagliari 16.2, 24.8.

RIFLESSI DELLO SCIOPERO NELLE MEDIE

IL PARERE DEI PROFESSORI sul disagio per gli studenti

Nessuno perderà l'anno scolastico causa l'agitazione degli insegnanti

Roma, 26

Oggi alle 17.30 si è tenuta presso il Liceo «Righi» l'annunciata conferenza stampa del fronte della scuola. [illegible]

di Scuola d'avviamento, eccetera) il disagio è un po' maggiore, in quanto da tali classi non si consegue la promozione per scrutinio finale ma il risultato dello scrutinio serve soltanto a stabilire se l'alunno potrà sostenere gli esami in prima o in seconda sessione. Per questi alunni al disagio derivante dal ritardo con il quale avranno conosciuto l'esito dello scrutinio finale si aggiunge quello per l'esame che dovrà essere sostenuto in prima o in seconda sessione.

I professori ritengono però che lo spostamento della data di inizio degli esami non sia stato mai considerato nè dagli alunni nè dai candidati privatisti, almeno da moltissimi se non da tutti, un vero e proprio danno; per molti, anzi, il ritardo può risolversi in un beneficio, come è dimostrato dal fatto che quasi tutti i candidati desiderano e chiedono di sostenere le prove orali il più tardi possibile.

Alla fine della conferenza stampa i dirigenti del Fronte della scuola si sono riuniti con i dirigenti del Fronte delle famiglie degli alunni.

L'on. Leccisi denunciato per apologia del fascismo

Palermo, 26

L'on. Leccisi è stato denunciato all'autorità giudiziaria per apologia del fascismo. Lo oratore del partito nazionale corporativo aveva pronunciato ieri sera un discorso a Patti usando alcune espressioni nelle quali gli organi di polizia hanno riscontrato gli estremi del reato di apologia, disponendo lo scioglimento del comizio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8